

Rassegna Stampa

15-08-2016

NORD

ARENA	15/08/2016	19	Un guasto al motore blocca una barca al largo di Torri <i>Redazione</i>	5
ARENA	15/08/2016	23	Palio in rosa: colpi di remo contro il femminicidio = La Val travolgente: suo il Palio in rosa Gran festa in paese <i>Barbara Bertasi</i>	6
BRESCIAOGGI	15/08/2016	6	È un'estate tragica sulle montagne italiane Trenta morti da giugno <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	15/08/2016	8	Rocche, castelli e musei: dove trascorrere la festa = Ferragosto a casa Turisti per un giorno <i>Paola Buizza</i>	9
BRESCIAOGGI	15/08/2016	9	Montagna e sicurezza <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	15/08/2016	18	Lettere - Ma Maroni guardi all'esempio dell'Austria <i>Posta Dai Lettori</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	15/08/2016	7	Gorino Sullam in fermento: oggi si celebra il patrono <i>Gi.di.</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2016	5	L'estate nera degli escursionisti: 30 vittime in 2 mesi <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2016	10	Avvistato in Piemonte Ore di speranza per Sami <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2016	13	Ostello? Meglio la sede di associazioni e servizi <i>Simone Bottura</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2016	12	Radioamatori cercano sede Vorremmo l'ex polstrada <i>Roberto Luciani</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2016	14	"Sfrattati" dalle fiamme Non possono rientrare <i>Giulia Armeni</i>	17
MATTINO DI PADOVA	15/08/2016	15	Altro dramma meno di 24 ore dopo <i>Alessandro Cesarato</i>	18
MATTINO DI PADOVA	15/08/2016	16	Allarme calabroni a Galzignano, nido distrutto dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	15/08/2016	17	Muore bruciato nell'incendio della sua casa = Maniscalco muore carbonizzato in casa <i>Fabiana Pesci</i>	20
MATTINO DI PADOVA	15/08/2016	19	Conselve, rogo in un casolare in via Palù <i>N.s.</i>	21
MESSAGGERO VENETO	15/08/2016	14	Appuntamenti <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	15/08/2016	17	Motociclista grave dopo lo scontro con un'auto <i>G.g.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	15/08/2016	17	Soccorre un escursionista: pompiere ucciso da malore <i>Alessandra Ceschia</i>	25
MESSAGGERO VENETO	15/08/2016	25	Gemona corre per solidarietà: c'è l'Urban Trail <i>Alessio Screm</i>	27
MESSAGGERO VENETO	15/08/2016	30	Lettere - I sindaci del '76 nella storia invitati o no <i>Sergio Gervasutti</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	15/08/2016	21	Un malore al rifugio Elicottero in montagna <i>A.cri.</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	15/08/2016	25	Alpe Rasga Allarme per un bimbo caduto <i>Redazione</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	15/08/2016	44	Cogne, cede bacino glaciale allarme lungo la Valnontey <i>Gianpaolo Charrere</i>	31
TRENTINO	15/08/2016	12	Rogo in casa, salvati dalle urla della sorella = Rogo in casa, si salvano per miracolo <i>Redazione</i>	32
TRENTINO	15/08/2016	22	Duilio Stratta, il minatore che salvò i colleghi nelle miniere del Belgio <i>Redazione</i>	33
TRENTINO	15/08/2016	24	Camion fuori strada sul Velo <i>Redazione</i>	34
ADIGE	15/08/2016	9	Casa distrutta dalle fiamme = Due appartamenti invasi dalle fiamme <i>Patrizia Todesco</i>	35
ADIGE	15/08/2016	9	C'era il fuoco, siamo scappati <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO	15/08/2016	6	Torna la frana di Acquabona Cortina isolata a Ferragosto = Nuova frana ad Acquabona Cortina torna nell'incubo <i>Giovanni Longhi</i>	38

Rassegna Stampa

15-08-2016

GAZZETTINO	15/08/2016	8	Casa in fiamme, muore carbonizzato <i>Valeria Lipparini</i>	39
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	26	Fa canyoning e batte la schiena Colichese soccorsa nel Bodengo <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	29	Rifugi aperti e funivie a tutto gas <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	30	Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	30	Smottamento in via Buliga La parola ora passa al geologo <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	30	Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	30	Smottamento in via Buliga La parola ora passa al geologo <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI LECCO	15/08/2016	38	La Protezione civile: da 11 anni sul campo non solo in paese <i>Redazione</i>	46
GIORNO	15/08/2016	19	Soccorsi inutili in montagna Per cinque casi arriva l'ora di stabilire se debbono pagare = Il rebus dei soccorsi in montagna Adesso si decide chi deve pagare <i>Stefano Cassinelli</i>	47
GIORNO	15/08/2016	19	Soccorsi inutili e conto in sospeso, cinque i casi presentati all'Areu <i>Redazione</i>	48
GIORNO MILANO	15/08/2016	45	Via Idro, baracca carbonizzata Era l'abitazione di un rom <i>Marianna Vazzana</i>	49
GIORNO MILANO	15/08/2016	49	L'Ecuador festeggia l'indipendenza <i>Redazione</i>	50
GIORNO MILANO	15/08/2016	49	Si celebra anche la fratellanza con i popoli latino-americani <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/08/2016	20	Auto investe ciclista in galleria <i>Redazione</i>	52
PICCOLO	15/08/2016	12	Montagna killer, due morti in Friuli <i>Alessandra Ceschia</i>	53
REPUBBLICA TORINO	15/08/2016	3	Monte Rosa: precipitano in tré nel crepaccio Muore Revel Chion, noto distillatore di grappa = In tre nel crepaccio Muore sul Rosa un noto distillatore <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/08/2016	38	La bella estate = Tuffi e bollicine dietro l'angolo Ecco la vacanza low cost <i>Roberta Merlin</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/08/2016	41	Si schianta con l'auto e muore = Sbanda e finisce con l'auto nei campi Uomo muore sul colpo nello schianto <i>Sandro Partesani</i>	56
STAMPA TORINO	15/08/2016	44	La tragica fine sul Monte Rosa del distillatore Carlo Revel Chion = Muore nel dirupo il distillatore Carlo Revel Chion <i>Federico Genta</i>	57
STAMPA TORINO	15/08/2016	44	Alpinista francese precipita nella cascata <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	15/08/2016	1	- Incidenti in montagna: bilancio pesantissimo, oltre 30 morti da giugno - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	15/08/2016	1	- Terremoto Friuli Venezia Giulia: "dopo 40 anni è chiuso il capitolo della ricostruzione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	15/08/2016	1	- Incendi: fiamme in Versilia, intervengono due canadair - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	15/08/2016	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	15/08/2016	1	- Livorno: incendio su una barca al largo di Baratti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63
ansa.it	15/08/2016	1	Incidenti montagna:vigile fuoco e escursionista morti in Fvg - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	64
ansa.it	15/08/2016	1	Fiamme in Versilia, intervento Canadair - Toscana <i>Redazione</i>	65
ansa.it	15/08/2016	1	Due canoisti nell'Adige a Terzano, salvi - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	66
ansa.it	15/08/2016	1	Incidenti montagna:salvi due escursionisti sloveni in Friuli - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	67

ansa.it	15/08/2016	1	Incendi: a Trento appartamento distrutto, nessun ferito - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	68
ansa.it	15/08/2016	1	Incidenti montagna:vigile fuoco e escursionista morti in Fvg - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	69
ansa.it	15/08/2016	1	Principio rogo barca, incolumi 6 a bordo - Toscana <i>Redazione</i>	70
ansa.it	15/08/2016	1	Si svuota bacino glaciale, 20 evacuati - Cronaca <i>Redazione</i>	71
ansa.it	15/08/2016	1	Si svuota bacino glaciale, 20 evacuati - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	72
ecodibergamo.it	15/08/2016	1	A Ferragosto rischio forti temporali Codice giallo della Protezione civile <i>Redazione</i>	73
leconotizie.com	15/08/2016	1	Primaluna, malore al rifugio Riva, elisoccorso in azione <i>Redazione</i>	74
leconotizie.com	15/08/2016	1	Primaluna, malore al rifugio Riva, elisoccorso un 77enne <i>Redazione</i>	75
tiscali.it	15/08/2016	1	Due canoisti nell'Adige a Terzano, salvi <i>Redazione</i>	76
tiscali.it	15/08/2016	1	Fiamme in Versilia, intervento Canadair <i>Redazione</i>	77
tiscali.it	15/08/2016	1	Incidenti montagna:salvi due escursionisti sloveni in Friuli <i>Redazione</i>	78
tiscali.it	15/08/2016	1	Incendi: a Trento appartamento distrutto, nessun ferito <i>Redazione</i>	79
tiscali.it	15/08/2016	1	Incidenti montagna:vigile fuoco e escursionista morti in Fvg <i>Redazione</i>	80
tiscali.it	15/08/2016	1	Si svuota bacino glaciale, 20 evacuati <i>Redazione</i>	81
aostasera.it	15/08/2016	1	Un 61enne molto grave al "Parini" dopo essere precipitato in un crepaccio sul ghiacciaio Indren <i>Redazione</i>	82
aostasera.it	15/08/2016	1	Un 61enne è morto dopo essere precipitato in un crepaccio sul ghiacciaio Indren <i>Redazione</i>	83
gazzettadimantova.gelocal.it	15/08/2016	1	Attimi di paura per l'incendio di un camper - Cronaca <i>Redazione</i>	84
gazzettadimantova.gelocal.it	15/08/2016	1	Le ruspe nell'ex geriatrico: al suo posto i mini-alloggi - Cronaca <i>Redazione</i>	85
giornaledibrescia.it	15/08/2016	1	Temporali in arrivo, l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	86
laprovinciadilecco.it	15/08/2016	1	Alpe Rasga, allarme per un bimbo caduto - Lecco città Lecco <i>Redazione</i>	87
leccoonline.com	15/08/2016	1	Alpe Rasga: un 37enne si fa male in alpeggio, portato in Ps <i>Redazione</i>	88
leccoonline.com	15/08/2016	1	Primaluna: malore al Rifugio Riva, attivati elicottero e volontari <i>Redazione</i>	89
leccoonline.com	15/08/2016	1	Alpe Piattedo: un 77enne colto da malore, trasportato in ospedale con l'elisoccorso <i>Redazione</i>	90
messaggeroveneto.gelocal.it	15/08/2016	1	Tragedia in montagna, uccisi da un malore un escursionista e un vigile del fuoco <i>Redazione</i>	91
regione.lombardia.it	15/08/2016	1	Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio temporali forti <i>Redazione</i>	92
torino.repubblica.it	15/08/2016	1	Dramma durante una discesa di canyoning nel Gran Paradiso, dispersa turista <i>Redazione</i>	93
torino.repubblica.it	15/08/2016	1	Cadono in un crepaccio, tre alpinisti feriti sul Monte Rosa <i>Redazione</i>	94
torino.repubblica.it	15/08/2016	1	Svuotano un bacino glaciale, venti evacuati per improvvisa piena del torrente <i>Redazione</i>	95
udinetoday.it	15/08/2016	1	Due morti montagna Friuli, 14 agosto 2016 <i>Redazione</i>	96
varesenews.it	15/08/2016	1	Ferragosto in vetta, al lago o in città <i>Redazione</i>	97
varesereport.it	15/08/2016	1	Regione, Giorno di Ferragosto a rischio di forti temporali <i>Redazione</i>	98
alessandrianews.it	15/08/2016	1	A fuoco un rustico: crolla il tetto <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

15-08-2016

newsbiella.it

15/08/2016

1

[Ragazzo di 14 anni colto da malore al Lago della Vecchia](#)
Redazione

100

Un guasto al motore blocca una barca al largo di Torri

[Redazione]

Segnalata dalla guardia costiera è stata tramata al porto di Salò Erano salpati da Salò per trascorrere un pomeriggio lontano dalle spiagge affollate del lago. Ma un imprevisto ha bloccato un'imbarcazione a motore a un paio di chilometri da Torri del Benaco, dalla parte opposta del punto di partenza. Ed è scattato l'allarme. Alle 18.30 i vigili del fuoco di Bardolino, squadra nautica, sono intervenuti per recuperare il natante in panne. A inoltrare la segnalazione del mezzo in avaria, e la conseguente richiesta di soccorso, è stata la guardia costiera di Salò, avvisata dagli occupanti della barca. Da qui lo scambio di informazioni e alla sede gardesana dei pompieri è arrivata la descrizione di un'imbarcazione a motore della lunghezza di 4 metri con 4 persone a bordo, che andava alla deriva per un guasto al motore. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno intercettato il natante in panne a circa un miglio dalla costa di Torri. Dopo aver verificato che gli occupanti erano tuttibuone condizioni di salute hanno trainato la barca attraverso il lago, fino al porto di Salò. -tit_org-

Le regate tutte al femminile sono state vinte da La Val Sono state 24 le donne che si sono sfidate in tre regate

Palio in rosa: colpi di remo contro il femminicidio = La Val travolgente: suo il Palio in rosa

Gran festa in paese

E contro il femminicidio in ricordo di Alessandra tutte le atlete hanno indossato braccialetti rossi Riuscita pure la sezione gastronomica della serata

[Barbara Bertasi]

GARDA. Le regate tutte al femminile sono state vinte da La Val Paliorosa: colpi di remo contro il femminicidio Una grande festa estiva della donna ha colorato di rosa tutto il paese di Garda: 24 atlete si sono sfidate nelle regate del Palio di voga alla véneta, che è stato vinto da La Val. Un'occasione di sport ma anche un modo per ricordare Alessandra Maffezzoli, la maestra uccisa dall'ex compagno. Proprio per condannare il femminicidio le ragazze hanno gareggiato con una fascia rossa al polso. BERTASI PAG23 Le concorrenti del Palio in rosa FOTO AMATO GARDA. Sono state 24 le donne che si sono sfidate in tre regate La Val travolgente: suo il Paliorosa Gran festa in paese E contro il femminicidio in ricordo di Alessandra tutte le atlete hanno indossato braccialetti rossi Riuscita pure la sezione gastronomica della serata Barbara Bertasi Un trionfo in rosa. Dai tocchi dell'alba, come hanno raccontato in tarda mattinata alcuni pescatori, fino al tramonto quando il sole s'è tuffato nel lago rispecchiando le sfumature del cielo. E poi grappoli e corone di palloncini rosa appesi ai moli, al grande palco delle premiazioni in piazza del Municipio, ai tavolini dei ristoranti, infilati persino in qualche olera o appuntati ai balconi dei bar, dove gli esercenti hanno indossato camicie in tinta con relativi fazzolettini ai taschini. Insomma, una grande festa della donna il Palio in Rosa 2016, la regata remiera di voga alla véneta organizzata dall'amministrazione con la prò loco e dall'Asd Scuola del Remo, presieduta da Pierfrancesco Maffezzoli. Una competizione che ha visto per il quinto anno consecutivo sfidarsi 24 atlete, quattro per ogni imbarcazione, le quali hanno gareggiato in due regate e in una finale rappresentando località esterne al centro di Garda con diversi colori: I Beati in verde, San Bernardo in blu, Le Giare in azzurro, Le Rasole in arancione, San Vili in Bianco, La Val in giallo. Proprio questo equipaggio ha tagliato per primo il traguardo: un confronto su un percorso di 124 metri per 4 volte, con 3 giri di boa, per un totale di 496 metri. La Val in 3 minuti 28 secondi e 57 primi ha staccato I Beati, seguiti San Vili e poi da Le Rasole arrivata quarta, Le Giare quinta e San Bernardo sesta. Distacchi in ogni caso tutti risicati, che hanno reso onore a tutte le atlete che, l'altra sera, hanno gareggiato ricordando anche un episodio tragico. Ciascuna di loro, infatti, aveva il polso legato da una fascia rossa a simboleggiare la condanna del femminicidio e per ricordare Alessandra Maffezzoli, la maestra originaria di Garda uccisa dall'ex compagno in giugno a Pastrengo, dove abitava. All'iniziativa hanno collaborato alcune volontarie. Un Palio in Rosa in cui le donne e tutte le vogatrici sono state protagoniste, seguite e applaudite da un tifo decisamente misto e premiate dagli amministratori. Guidati dal sindaco Davide Bendinelli, sono giunti tra gli altri il vicesindaco Mario Bendinelli, gli assessori alle manifestazioni Ivan Ferri e allo sport Emanuele Bongiovanni, i consiglieri all'ecologia Sacha Allevato, alle associazioni di categoria Simone Zeni. Presente anche quello incaricato alla protezione civile Luigi Lavezzari, vicino ai gruppi di protezione civile che, a terra e in acqua, con la Lega navale italiana sezione di Garda, hanno presidiato l'evento con la Croce Bianca di Torri, forze dell'ordine e l'immaneabile Polizia locale. Esprimo grande soddisfazione per come si è svolta la serata che ha integrato Palio e tradizioni, ha detto il sindaco. L'evento ha valorizzato lo sport al femminile, in questo caso la voga alla vene- La sfilata che ha accompagnato la serata di festa del Palio ta. Bene la novità del Palio... in Osteria, che ha dato l'opportunità a tantissimi ospiti di degustare piatti e prodotti tipici di qualità. Mi complimento con le atlete. Bendinelli ha quindi consegnato il trofeo, una grande barca bronzea su massiccio piedestallo di legno, all'equipaggio composto da Federica Pippa, Monica Peretti, Sofia Rizzardi e Francesca Dall'Or

a, che ha detto: Non abbiamo parole per esprimere la nostra gioia. Se sarà possibile, metteremo il trofeo al capitello della Madonna in Val dei Molini. Peretti: La felicità è un sentimento unico che non ha prezzo. Con loro s'è

complimentata la giura, quest'anno a sua volta con metà quote rosa. I giudici di gara sono stati infatti Luigi Permeili, Elisa Gelmetti, Luciano Montresor e Luisa Barbazeni, gli ultimi due cronometristi. Il loro responso durante la gara è stato letto sempre da una donna, la storica speaker Irene Moretti, ora consigliere comunale di M5Stelle. Per il grande capo Pierfrancesco Maffezzoli, che non ha mollato le sue donne un secondo, è stata una grande soddisfazione. Ha chiuso Ivan Ferri: In questa serata sorprende la partecipazione di tutti. Da premiare quella degli esercenti che hanno addobbato a festa il proprio locale. Un sentito grazie ai volontari e a tutte le persone che hanno collaborato per la riuscita di un evento che sta guadagnando sempre maggiore consenso. -tit_org- Palio in rosa: colpi di remo contro il femminicidio - La Val travolgente: suo il Palio in rosa Gran festa in paese

Incidenti su tutto l'arco alpino. Ieri registrati tre decessi

È un'estate tragica sulle montagne italiane Trenta morti da giugno

Venti in un solo mese, coinvolti scalatori esperti e guide alpine

[Redazione]

IL BILANCIO. Incidenti su tutto l'arco alpino. Ieri registrati tre decessi È un'estate tragica sulle montagne italiane Trenta morti da giugno Venti in un solo mese, coinvolti scalatori esperti e guide alpine È pesantissimo il bilancio degli incidenti di montagna: nell'arco di un mese sono oltre 20 i morti per incidenti in cui sono stati coinvolti scalatori esperti, guide alpine o semplici turisti alle prese con sentieri. Oppure decessi di persone stroncate da un malore mentre erano impegnate in un'escursione o anche a salvare altre persone in difficoltà. Nessuna montagna dell'arco alpino si salva, dai ghiacciai dei 4 mila metri più famosi della Val d'Aosta, primi tra tutti il Monte Bianco e il Rosa, al Friuli Venezia Giulia, al massiccio del Gran Sasso in Abruzzo. Da giugno il bilancio si fa ancora più pesante, arrivando a oltre 30 morti, compresi i due adolescenti trentini caduti in un dirupo del loro paese per andare a scattare delle foto e traditi dall'arrivo dell'oscurità. E ieri, un alpinista di 61 anni di Chiaverano (Torino) è morto e due sono rimasti feriti dopo essere caduti in un crepaccio sul ghiacciaio Indren, nel massiccio del Monte Rosa. L'incidente si è verificato a quota 3.400 metri, in fondo al canale sotto il rifugio Gnifetti, nel crepaccio terminale. Per aiutare il piccolo gruppo di alpinisti era intervenuto il Soccorso alpino valdostano, con le guide e due elicotteri: ma per l'uomo deceduto, trasportato ancora in vita all'ospedale di Aosta, non c'è stato nulla da fare. Sempre ieri un vigile del fuoco di 50 anni, intervenuto per un soccorso, e un escursionista sono morti in Friuli nella zona di Moggio Udinese (Udine) entrambi per malori e in occasioni diverse. I due decessi si sono verificati in un'area dove in mattinata il Soccorso alpino locale era intervenuto per soccorrere due alpinisti sloveni, sulla Cima della Sfinge. Poco dopo altri due escursionisti hanno chiesto aiuto dopo essere precipitati in un burrone e uno dei due aveva riportato varie fratture. Uno dei pompieri intervenuti ha accusato un malore ed è morto in pochi minuti. Un intervento dell'elisoccorso -tit_org- È un'estate tragica sulle montagne italiane Trenta morti da giugno

Rocche, castelli e musei: dove trascorrere la festa = Ferragosto a casa Turisti per un giorno

[Paola Buizza]

LA GIORNATA. Alla scoperta di itinerari turistici tra laghi e monti Rocche, castelli e musei: dove trascorrere la festa Ferragosto, città aperta. Anzi, ad accogliere turisti e bresciani è pronta l'intera provincia con itinerari in grado di soddisfare le più svariate esigenze. Bellezze paesaggistiche e culturali, tra rocche, castelli e santuari, saranno mete gettonate in questa giornata di festa che propone anche musei civici gratuiti in centro storico. E il meteo promette temporali in Valcamonica. PAG 8-11 LAGIORNATA. Per chi rimane a casa c'è solo l'imbarazzo della scelta grazie a un territorio vario Ferragosto a casa Turisti per un giorno Laghi, montagna e città: gli itinerari interessanti sono numerosi E la Protezione civile annuncia forti temporali in Valcamonica Paola Buizza Che si fa oggi? A Ferragosto ci si sveglia, si dà un'occhiata al cielo e poi si decide. Gita fuori porta, picnic, visita culturale o grigliata...magari tutto in uno, meteo permettendo. Brescia è vasta, con un ventaglio di proposte che poche altre province possono vantare, dai laghi alla montagna. Ecco perché restare a casa a Ferragosto per i bresciani, in fin dei conti, può rivelarsi un'occasione per scoprire luoghi, e sapori, del nostro territorio sempre più meta di turisti che arrivano da ogni parte del mondo. Bellezze che noi abbiamo giusto a qualche chilometro dall'uscio di casa. D'altra parte il turismo di giornata sta prendendo sempre più piede, anche a causa della crisi economica. Partiamo quindi dal meteo: oggi il rischio di forti temporali c'è, ordinario secondo la sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia. LA ZONA a rischio maltempo, già lo per quanto riguarda la nostra provincia, è quella della Valcamonica. Il bollettino regionale segnala bollino giallo anche in Valchiavenna, media-bassa e alta Valtellina per quanto riguarda la provincia di Sondrio e le Orobie bergamasche. Basta dotarsi di ombrelli e non lasciarsi abbattere, magari approfittando dell'apertura, gratuita, dei musei civici di Brescia. Ma anche per chi preferisce la classica gita fuori porta il ventaglio di opportunità che offre il territorio è molto variegato. Così si può andare alla scoperta di rocche, piramidi e castelli. Proposte in grado di rispondere agli interessi sia di chi è appassionato di arte e storia, sia di chi cerca un'occasione per immergersi nella natura. Abbiamo pensato a otto itinerari - che troverete in queste pagine - nella speranza possano offrirvi qualche spunto gradito e utile. 400 I TIPI DI VEGETAZIONE PRESENTI NELL'AREA DELLA ROCCA A MANERBA Quello della rocca di Manerba è uno dei parchi più interessanti del Bresciano dal punto di vista sia storico che naturalistico con 400 diversi tipi di vegetazione Una vista aerea del Santuario -tit_org- Rocche, castelli e musei: dove trascorrere la festa - Ferragosto a casa Turisti per un giorno

Montagna e sicurezza

[Redazione]

Viene, giustamente, chiamato turismo mordí e fuggì. Ma proprio perché si sviluppa in giornata, non di rado senza una particolare esperienza, può comportare dei rischi soprattutto quando si affronta la montagna. Nella giornata di ieri, per esempio, sono stati due gli interventi dei volontari del Soccorso alpino. In un caso, nella zona del Maniva tra Collio e Bagolino, due donne sono state recuperate a circa 1900 metri d'altezza. Altro intervento, in Valle Camonica, sopra Bomo dove è stato soccorso un uomo di Piancogno di 47 anni, colto da malore. L'intervento dei tecnici si è concluso in meno di un'ora. -tit_org-

PROFUGHI**Lettere - Ma Maroni guardi all'esempio dell'Austria***[Posta Dai Lettori]*

PROFUGHI æ - Migranti, la Lombardia è al collasso. Le scene della stazione di Como (dove oltre 300 persone sono accampate per strada) e di quella di Milano sono sotto gli occhi del mondo; ma ci sono verità non dette e precise responsabilità non prese. In Lombardia meno rifugiati che in Austria e Svizzera, ma disagi triplicati. Perché? Perché la Lombardia non è indipendente come questi due Stati (nonostante sia di dimensioni simili), e per gestire quasi ventimila persone (secondo i dati dell'assessore alla Sicurezza ed immigrazione Simona Bordonali sono 17mila) si deve affidare ai comandi di Renzi, Alfano & co. In Austria, solo per quest'anno, sono previsti 37,Smila rifugiati (più del doppio dei nostri!), in Svizzera quelli identificati sono 22mila. La gestione del soggiorno, poi, è completamente diversa: solo da noi ci si affida a cooperative (nate magari su misura di bandi specifici) private, in barba al parere dei sindaci democraticamente eletti di un comune; in Austria Invece vengono ge- Ma Maroni guardi all'esempio dell'Austria stiti dalla protezione civile e dai cantoni. Inutile dire che il costo di gestione prò-capite è decisamente inferiore a Vienna. Cosa si potrebbe fare nell'immediato, in Lombardia, per migliorare la situazione? Serve un'azione politica forte, precisamente volta a prendersi carico della gestione e toglierla a Roma. Proprio in questi giorni il neo sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha fatto pressione sul ministro della difesa Pinotti, riuscendo a spostare molti migranti in una caserma e spostandoli quindi dalla strada. In Lombardia vi sono 9 caserme chiuse e messe in vendita, quindi inutilizzate. Potrebbero sicuramente servire a togliere dalla strada molte persone e tenerle sotto controllo. Il Presidente della Lombardia Maroni si è già apertamente schierato contro questa opzione (sostenuta invece dal sindaco di Milano Sala), scandalizzandosi; nessuno tocchi le tende della protezione civile in Lombardia! A Maroni non importa se, in Austria, proprio con questo me todo riescono ad accoglierne più del doppio, con meno problemi e a costi inferiori. L'importante è continuare una propaganda perpetua che non beneficia ne i lombardi ne i veri rifugiati, e che ne permette di risolvere la questione di chi non avrebbe i requisiti per lo status di rifugiato. Pro Lombardia Indipendenza Milano -tit_org- Lettere - Ma Maroni guardi all'esempio dell'Austria

Gorino Sullam in fermento: oggi si celebra il patrono

[Gi.di.]

TAGLIO DI PO Gormo SuUam in fermento: oggi si celebra il patron (gi.di.) Nella parrocchia di Gorino Sullam, all'estremo del territorio comunale di Taglio di Po verso il mare, oggi ci sarà la festa del patrono: San Rocco confessore. La festa è molto sentita dalla gente del posto anche perché in questo giorno a Gorino Sullam arrivano persone di altri paesi e ci sono gli emigranti presenti nelle famiglie dei loro parenti in occasione del Ferragosto. Non c'è nessun parco divertimenti ma solamente la funzione religiosa. Infatti, alle 18, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la Messa presieduta dal parroco dell'Unità Pastorale di Cà Tiepolo-Oca Marina, don Fabrizio Fornaro. Parteciperanno il sindaco Francesco Siviero con alcuni assessori e il gonfalone del Comune di Taglio di Po, il comandante della Polizia locale vicecommissario Maurizio Finessi, il coordinatore della Protezione civile Ivano Domenicale con alcuni volontari e il vice comandante della stazione dei carabinieri maresciallo Vitoronzo Castellano. Al termine ci sarà la tradizionale processione con la statua di San Rocco, il santo per per scelta sua da ricco è diventato povero elargendo i suoi averi ai bisognosi ed è morto perché ammalatesi per assistere i colpiti dalla peste, e con la banda musicale G. Verdi diretta dal maestro Mario Marafante, per le vie principali del paese. Al termine, sul sagrato della chiesa benedizione con la statua del Santo e per concludere la festa, rinfresco per tutti preparato dal comitato cittadino di Gorino Sullam. -tit_org-

L'estate nera degli escursionisti: 30 vittime in 2 mesi

[Redazione]

Cesiate nera degli escursionisti: 30 vittime in 2 mesi ROMA. È pesantissimo il bilancio degli incidenti di montagna: nell'arco di un mese sono oltre 20 i morti per incidenti in cui sono stati coinvolti scalatori esperti, guide alpine o semplici turisti alle prese con sentieri. Oppure decessi di persone stroncate da un malore mentre erano impegnate in un'escursione o anche a salvare altre persone in difficoltà. Diffusi. Nessuna montagna dell'arco alpino si salva, dai ghiacciai dei 4 mila metri più famosi dell'aval d'Aosta, primi tra tutti il Monte Bianco e il Rosa, al Friuli Venezia Giulia, al massiccio del Gran Sasso in Abruzzo. Dagiugno il bilancio si fa ancora più pesante, arrivando a oltre 30 morti, compresi i due adolescenti trentini caduti in un dirupo del loro paese per andare a scattare delle fotografie e traditi dall'arrivo dell'oscurità. E ieri, un alpinista sessantunenne di Chiaverano (Torino) è morto e due sono rimasti feriti dopo essere caduti in un crepaccio sul ghiacciaio Indren, nel massiccio del Monte Rosa. L'incidente si è verificato a quota 3.400 metri, in fondo al canale sotto il rifugio Gnifetti, nel crepaccio terminale. Per aiutare il piccolo gruppo di alpinisti era intervenuto il Soccorso alpino valdostano, con le guide e due elicotteri: ma per l'uomo deceduto, trasportato ancora in vita all'ospedale di Aosta, non c'è stato nulla da fare. Decessi. Sempre nella giornata un vigile del fuoco di 50 anni, intervenuto per un soccorso, e un escursionista sono morti in Friuli nella zona di Moggio Udinese (Udine) entrambi per malori e in occasioni diverse. I due decessi si sono verificati in un'area dove in mattinata il Soccorso alpino locale era intervenuto per soccorrere due alpinisti sloveni, sulla Cima della Sfinge. Poco dopo altri due escursionisti hanno chiesto aiuto dopo essere precipitati in un burrone e uno dei due aveva riportato varie fratture; sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Pigolato e uno dei pompieri ha accusato un malore ed è morto in pochi minuti. Poco lontano, un turista ha notato, lungo la via del Mangart, un uomo disteso a terra e, avvicinandosi, ha scoperto che era morto. Sul corpo non ci sono segni di violenza, anche in questo caso si sarebbe trattato di un malore. Sono invece stati salvati ieri mattina due escursionisti sloveni che si erano persi sabato sera. I due, in cordata, erano saliti sulla cima della Sfinge ma si sono perduti e attardati e dunque hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio, riscaldandosi con fuochi. Ieri mattina si è alzato in volo un elicottero della Protezione civile con uomini del Soccorso di Moggio, che li ha individuati. // Lievita ancora il bilancio delle morti in montagna Gli ultimi sono 2 alpinisti e un soccorritore -tit_org-estate nera degli escursionisti: 30 vittime in 2 mesi

Avvistato in Piemonte Ore di speranza per Sami

[Redazione]

Il giallo Ore di speranza per Sami, il Çáããã di Pontoglio, gestore di una pizzeria d'asporto in città, che lunedì scorso si è allontanato da casa senza dare pili notizie di sé. Martedì scorso Sammy Fabio Mahmoud Moussa ÁÃé Desaky - questo il nome esatto dell'uomo, cittadino italiano di padre egiziano e madre italiana, cresciuto nell'Ovest bresciano dove risiede con gli zii - è stato intercettato adAlessandria, mentre ieri per breve tempo è comparsa su un profilo Facebook la notizia del suo ritrovamento a Imperia. Nessuna conferma però dalla famiglia, che ieri si è chiusa nel massimo riserbo. Sami era stato visto uscire di casa dalla sorella lunedì mattina, senza cellulare. Vanal'attesa del suo rientro, fino a che, un paio di giorni dopo, la famiglia ne aveva denunciato la scomparsa. Immediate le ricerche nelle campagne attorno al luogo di residenza, e anche lungo il corso del fiume Oglio e nei canali limitrofi, dopo che giovedì alla Spiaggia deio veri erano stati ritrovati degli indumenti e un paio di scarpe che si immaginava potessero essere riconducibili a Sami. Traccia poi srumata, tanto che gli uomini della protezione civile, entrati in azione assieme ai Vigili del fuoco di Brescia, Palazzolo e Darfo, a cinque sommozzatori del Comando provinciale di Milano, sei operatori del servizio Speleo alpino fluviale regionale, e addirittura un elicottero giunto da Malpensa, avevano deciso di sospendere le ri cerche in attesa di novità. Ora l'avvistamento in Piemonte, confermato dai Carabinieri di Chiari, che potrebbe far riprendere le ricerche in una zona lontana dalla nostra provincia. Nonostante Sami si sia allontanato volontariamente, i familiari sono allarmati dal prolungato silenzio. Le nuove tracce fanno ora sperare. // Ansia. Sami, scomparso lunedì - tit_org-

Ostello? Meglio la sede di associazioni e servizi

[Simone Bottura]

Prime reazioni Il sindaco di Limone suggerisce un altro progetto. Il collega di Salò si chiama fuori Chi è interessato ma per finalità diverse da quelle prospettate dall'Arias, chi si propone come capofila di una cordata di realtà locali, chi si chiama fuori ma fornirà supporto tecnico... Assumono posizioni differenti le Amministrazioni comunali interessate dal recente bando dell'Anas sulle case cantoniere. Sul Garda. A Limone, per esempio, la struttura farebbe comodo al Comune, ma il sindaco Franceschino Ksatti ha idee diverse rispetto a quelle di Anas. Siamo interessati -dice -, tant'è che abbiamo già inviato ad Anas un progetto definitivo, ma non per farci un b&b, come suggerito, bensì un polo di servizi che possa ospitare la guardia medica, la sede dei volontari della Croce Bianca e della Protezione Civile, magari anche un punto informativo e l'ufficio locale dell'Anas. Vista la posizione strategica della casa cantoniera, questa ci sembra la destinazione più consona. Se sarà così - taglia corto Risani - bene, altrimenti vedremo. A Toscolano la questione è al vaglio dell'Amministrazione, ma ci sono ancora alcuni aspetti da chiarire: In questa fase non c'è un progetto - dice il vicesindaco Davide Boni -, quindi risulta difficile fornire valutazioni di conformità urbanistica. Ipotesi cordata. Boni lancia però una proposta: Il Comune potrebbe fare da capofila di una sorta di mini-cordata, formata da una serie di realtà locali dalla Pro Loco alle associazioni che promuovono attività sportive, che potrebbe partecipare al bando. Serve ovviamente un progetto sostenibile per far fronte a un affitto di 20mila euro annui. Il Comune di Salò si chiama fuori: Abbiamo valutato il bando con attenzione - spiega il primo cittadino Giampiero Cipani -, ma non parteciperemo. Per noi i costi sono difficilmente sostenibili. Certo, visto che la casa cantoniera salodiana è una sorta di porta di accesso all'Alto Garda bresciano e alla Valle Sabbia, sarebbe interessante - propone - se potesse essere gestita dal Gai Garda Valsabbia che tra le altre cose si occupa di promozione dei prodotti locali. A Ponte di Legno. Dal Garda alla Valcamonica. Abbiamo incontrato Anas - spiega il sindaco di Ponte di Legno Aurelia Sandrini - e ci siamo resi disponibili a fornire il supporto tecnico necessario durante le fasi di ristrutturazione dell'edificio, ma al bando parteciperanno eventualmente i privati. Il Comune si limiterà a svolgere un servizio tecnico per facilitarli nell'ammodernamento dell'immobile // SIMONE BOTTURA Poker. Il bando interessa quattro case cantoniere bresciane -tit_org-

L'associazione chiede uno spazio tramite una lettera aperta

Radioamatori cercano sede Vorremmo l'ex polstrada

[Roberto Luciani]

L'APPELLO. L'associazione chiede uno spazio tramite una lettera aperta Radioamatori cercano sede Vorremmo l'ex polstrada Roberto Luciani Sono lì, in via Vaccari 8, ai Ferrovieri, da più di quarant'anni, ospiti del Dopolavoro ferroviario. In quell'edificio costruito e utilizzato dalle Ferrovie dello Stato, però, non c'è una toilette e il pavimento, al piano superiore, è, per così dire, "elastico". Ci vorrebbe una nuova sede, che in realtà già ci sarebbe se non fosse per i soliti motivi burocratici. E potrebbe ospitare la sala operativa della Protezione civile. Mauro Fascio, presidente della sezione vicentina dell'Ari, i radiomatori del capoluogo, sottolinea: Siamo una novantina di soci e sta diventando difficile operare qui dentro. Intendiamoci, noi non possiamo che ringraziare l'associazione che ci ospita, però è tempo davvero di cambiare indirizzo. E crediamo che l'ex caserma della stradale di via Muggia sia la soluzione migliore. Per noi ma anche per altri gruppi. La domanda, allora, è se riusciranno gli "sperimentatori dell'etere" a ottenerla. I contatti sono avviati, a settembre si tornerà a parlare dei locali. Anche perché la struttura è attrezzata per questo bisogno e ben si presta ad accogliere radio e baracchini. Fasolo, senza polemiche, sta anche pensando a una lettera aperta. Vogliamo coinvolgere la città. Dare risposte operative celeri ed efficaci nelle situazioni di emergenza, come hanno dimostrato calamità e esercitazioni, è fondamentale. L'ex caserma in via Muggia -tit_org- Radioamatori cercano sede Vorremmoex polstrada

Dopo il rogo la casa Ater rimane inagibile

"Sfrattati" dalle fiamme Non possono rientrare

[Giulia Armeni]

Dopo il rogo la casa Ater rimane inagibile Giulia Armeni Hanno trascorso la prima notte fuori casa e non è ancora chiaro per quanto ancora non potranno rientrarvi dopo l'incendio che, sabato pomeriggio, ha reso inagibile l'intero immobile. Sono giorni difficili quelli che si prospettano per Shabana Alaa la sua famiglia, moglie e quattro figli minorenni, "sfrattati" dall'abitazione di via Villaggio Venezia a Zaneseguito al rogo. Se il fuoco era infatti stato velocemente domato dal rapido intervento dei vigili del fuoco di Schio, allertati dai vicini di casa, a rendere inaccessibile l'abitazione ci ha pensato il fumo, acre e denso, che aveva invaso i locali. In attesa dei necessari lavori di aerazione e pulizia, la famiglia egiziana ha dovuto dunque cercare un'altra sistemazione. Ufficialmente ancora residente a Thiene, il nucleo di sei persone aveva ottenuto da qualche settimana la porzione di bifamiliare di proprietà dell'Ater. Da quattro giorni i coniugi e i figli si erano trasferiti, seppur non in pianta stabile e avevano cominciato ad effettuare qualche lavoretto di miglioria, come ad esempio l'allestimento della cucina. Una cucina di seconda mano, come ha spiegato Alaa, da cui, secondo i vigili del fuoco, sarebbe partito il cortocircuito responsabile dell'incendio. Sigillata dal nastro apposto dai pompieri, la casa resta dunque inagibile, come ha decretato anche l'ordinanza firmata dal Comune mentre si cerca di capire a chi, inquilini o Ater, spetterà l'onere degli interventi di ripristino dei locali. - tit_org- Sfrattati dalle fiamme Non possono rientrare

Altro dramma meno di 24 ore dopo*Grave un'anziana ciclista investita poco lontano sotto gli occhi del marito**[Alessandro Cesarato]*

Grave un'anziana ciclista investita poco lontano sotto gli occhi del marito Un altro grave incidente stradale si è registrato in via Vittorio Emanuele II a meno di ventiquattro ore dalla tragedia costata la vita a Luca Dainese. Ieri sera intorno alle 22 una donna di 70 anni, mentre stava tornando in bicicletta con il marito dalla sagra paesana, è rimasta coinvolta in uno scontro con un'auto a poca distanza dal municipio. B.B., che abita in via Morosini, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Padova in gravi condizioni. Per lei la prognosi rimane riservata. I carabinieri della stazione di Legnare, chiamati sul posto per i rilievi, stanno ora cercando di ricostruire la dinamica dell'accaduto che è tutt' altro che chiara. La donna è entrata in contatto con la Fiat Punto con alla guida L.N., un uomo di 63 anni residente a Legnaro. Il veicolo stava procedendo nello stesso senso di marcia della ciclista. L'automobilista, che è stato sottoposto anche agli accertamenti tossicologici di prassi, è finito anche lui in ospedale a Padova per il forte stato di agitazione conseguente all'accaduto. I soccorsi sono stati chiamati immediatamente da un automobilista di passaggio. Dai vicini stand della sagra dell'Assunta sono sopraggiunti molti volontarie proprio in quegli istanti si stavano apprestando a commemorare l'amico deceduto la sera prima. Hanno portato delle coperte e prestato un primo soccorso in attesa dell'arrivo dei sanitari. Questo secondo episodio, seppur senza alcun legame con quanto accaduto a Dainese, ha contribuito ancora di più a funestare il clima già cupo che si viveva in paese. Il suono delle sirene delle ambulanze giunte di corsa e le notizie frammentarie che si susseguivano hanno seminato una certa ansia tra le persone che si trovavano riunite negli stand. A quell'ora lungo il tratto di via Vittorio Emanuele II che taglia il centro fino alla rotonda sulla Strada dei Vivai non c'era traffico. Tuttavia, alla luce di ciò che è accaduto, qualcuno si chiede se durante le manifestazioni più grandi non sia il caso di pensare di chiudere quel tratto al traffico veicolare.

Alessandro Cesarato -tit_org-

Allarme calabroni a Galzignano, nido distrutto dai vigili del fuoco

[Redazione]

I vigili del fuoco di Abano, dopo aver spento l'incendio sviluppatosi nella Villa Mater Dei, sono tornati in centro a Galzignano. Sabato mattina, con l'autogrù, hanno raggiunto il tetto di un'abitazione privata per liberare il comignolo da un nido di calabroni. I vigili del fuoco hanno indossato tuta e casco, poi hanno spruzzato dell'insetticida e agito con una catena per risolvere il problema. In questo periodo, le chiamate per vespe e calabroni sono in aumento, (p.d.g.) - tit_org-

A PAGINA 17

Muore bruciato nell'incendio della sua casa = Maniscalco muore carbonizzato in casa

Il 59enne Baldovino Bigolin, originario di Galliera, ha disperatamente tentato di mettersi in salvo, ma il fumo l'ha soffocato

[Fabiana Pesci]

I A PAGINA 17 Muore bruciato nell'incendio della sua casa Maniscalco muore carbonizzato in casa: Il 59enne Baldovino Bigolin, originario di Galliera, ha disperatamente tentato di mettersi in salvo, ma il fumo l'ha soffocato. I GALLIERA VÉNETA Ha provato a scappare, a mettersi in salvo dalla furia delle fiamme. Ma non ce l'ha fatta. È svenuto a causa del fumo che gli ha avvolto i polmoni; in pochi secondi il suo corpo è stato inghiottito dall'incendio divampato nella sua casa, in via Crò Durigon, al civico 5A, una piccola laterale di via Boiago a Quinto di Treviso. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno trovato il cadavere carbonizzato di Baldovino Bigolin, classe 1957, originario di Galliera Véneta, di professione maniscalco e fabbro, oltre che proprietario di cavalli. Era riverso a terra, in salotto, vicino all'uscio di casa. La porta era chiusa dall'interno, nessun segno di scasso. Ecco perché gli inquirenti hanno subito inserito questa tragedia nel "registro" delle disgrazie. Nessuno gli voleva male. Era un uomo taciturno, solitario, con una storia familiare complessa, ma nessuno poteva volergli male, ripete chi lo conosceva. Lavorava il ferro, la sua bravura nella lavorazione dei metalli era notissima nel mondo dell'equitazione. E Baldovino i cavalli li amava moltissimo. Forse è stata proprio la passione per il suo lavoro a essergli fatale: tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri, intervenuti insieme ai vigili del fuoco, c'è la possibilità che l'incendio sia divampato nell'enorme ricovero attrezzi adiacente la sua casa: trecento metri quadrati riempiti di ogni sorta di oggetto, un piccolo museo del mestiere di fabbro. Non è rimasto nulla. Le fiamme, divampate alle 5 del mattino, hanno spazzato via tutto. Sono stati alcuni automobilisti che percorrevano la tangenziale i primi a dare l'allarme. Si vedeva una colonna di fumo alzarsi dalla campagna tra Treviso e Quinto. I vicini invece sono stati svegliati poco dopo dal trambusto delle autobotti, che si sono infilate nella sottile lingua d'asfalto che è via Crò Durigon pochi minuti dopo la chiamata al 115. I vigili del fuoco hanno subito messo in sicurezza l'area, spegnendo in meno di un'ora l'incendio divampato nella casa: è dalle ceneri dell'abitazione che è emersa la sagoma di un cadavere carbonizzato. Prima lo choc, poi la puntuale verifica che non ci fosse nessun'altra persona deceduta. Il lavoro poi si è spostato verso il ricovero attrezzi dove era accatastato materiale potenzialmente pericoloso. Tutti gli animali di Baldovino Bigolin sono stati salvati. Durante le operazioni di soccorso risuonava lo stridulo gridare delle bestie, terrorizzate per quanto avvenuto. Sulle cause dell'incendio, escluso il dolo, c'è riserbo da parte degli investigatori. Sarà l'autopsia sul corpo della vittima a fare chiarezza: la posizione in cui è stato trovato il cadavere lascia intendere che Baldovino Bigolin abbia tentato di ruggire alle fiamme. Ha avuto un malore mentre lavorava? Si è addormentato con una sigaretta accesa? Le domande senza risposta sono molte. L'esame autoptico disposto dalla Procura, che ha aperto un'inchiesta sulla tragedia, offrirà alcune risposte che però in alcun modo riusciranno ad attenuare il dolore dei figli e degli amici della vittima. Ieri mattina lungo via Crò Durigon era un via vai di parenti, amici, vicini di casa, che non si capacitavano di quanto potesse essere accaduto nella notte. Sul posto è giunto anche il sindaco di Quinto, Mauro Dal Zilio. Fondamentale sarà determinare il punto di innesco delle fiamme. Bigolin aveva lasciato Galliera dopo la fine del suo primo matrimonio (da cui erano nati tre figli). La moglie si era stabilita a Tombolo con i figli, lui a Quinto di Treviso dove ha gestito anche un'attività di maneggio. Otto mesi fa era finito anche il rapporto con la seconda compagna, da cui aveva avuto un altro figlio. I suoi cavalli tra il 2010 e il 2011 avevano ottenuto brillanti risultati. Bigolin li amava moltissimo. Il suo funerale sarà fissato dopo l'autopsia. Fabiana Pesci I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del rogo costato la vita al maniscalco originario di Galliera -tit_org- Muore bruciato nell'incendio della sua casa - Maniscalco muore carbonizzato in casa

Conselve, rogo in un casolare in via Palù

[N.s.]

Fiamme in un edificio abbandonato poco fuori dal centro, in via Palù a Conselve, nel pomeriggio di sabato. Ad andare a fuoco un casolare disabitato nella zona sud del paese, nell'area conosciuta come "ex Mischiati". L'incendio si è propagato all'interno dell'edificio che pur non essendo abitato, è usato come rifugio da persone senza fissa dimora. Probabilmente qualcuno ha gettato un mozzicone dal quale si sono sprigionate le fiamme che in pochi minuti si sono propagate. Un passante ha allertato i vigili del fuoco arrivati con una squadra da Piove di Sacco. Durante le operazioni di spegnimento non ci sono stati particolari problemi ma in tanti hanno notato la colonna di fumo che si alzava dall'edificio. Non ci sono stati feriti, (n.s.) -tit_org-

Appuntamenti

[Redazione]

IN CITTA' AL GARDEN DOMANI I SAPORI DELLE HAWAII Per concludere bellezza e per prolungare le festività di Ferragosto, ad attendervi al garden del Visionario domani, martedì, alle 19.30, ci saranno i sapori e i gusti delle lontane ed esotiche Hawaii, con una deliziosa cena a cura del l'Hostaria Soffione. Bermuda, fiori e infradito sono quindi d'obbligo! Il ricco menu degustazione pensato per l'occasione sarà composto da lomi lomi di seitan (seitan preparato con il metodo lomi lomi, massaggiato con sale, pomodoro e cipolotti), poke di tofu (preparazione con lime, salsa di soia e sesamo), riso con frutta esotica e kimchi (contorno tradizionale di verza e carote fermentate). In alternativa al lomi lomi o al oke potrete assaggiare il maiale kalula, preparato con il metodo tradizionale di preparazione e cottura della carne. Ad allietare la serata alle 20.30 la musica di "Thè Freud Chickens": Camilla e Dario, due voci, un ukulele, una chitarra per un'eterogenea mescolanza acustica di blues, folk e country! L'ERA GLACIALE AL VISIONARIO In anteprima al Visionario, domani, martedì, alle 19.30 e alle 21.20. sarà proiettato "L'era glaciale, in rotta di collisione" quinto capitolo della saga amata da grandi epiccini. Dopo avere provocato accidentalmente lo scioglimento dei ghiacciai, il riscaldamento climatico, la deriva dei continenti e un'eruzione vulcanica, Scrat si spinge verso l'infinito e oltre. L'epica ricerca della ghianda perfetta lo catapulta infatti nello spazio. Qui il simpatico roditore scatena una serie di incidenti che trasformano e mettono a rischio l'Era Glaciale. Per sopravvivere, Sid, Manny, Diego e il resto degli animali dovranno imbarcarsi in una nuova missione piena di comicità e di avventura! "L'era glaciale, in rotta di collisione" sarà in programmazione regolare da lunedì 22 agosto al cinema Centrale, lo storico bi-sala di via Poscolle che riaprirà ufficialmente dopo la paura estiva! Per informazioni, consultare il sito www.visionario.info, la pagina facebook.com/VisionarioUdine o chiamare lo 0432/227798. ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA VIAGGIANDO CON IL DLF Il Dopolavoro Ferroviario di Udine propone per agosto, settembre e ottobre dei tour alla scoperta dell'Italia: tour Isola d'Elba dal 27 al 30 settembre, tour della Sicilia, tour della Campania, tour della Sardegna e tour della Puglia con partenze settimanali. Info e prenotazioni al DLF di viale 23 marzo 1848, telefono 0432522131. IN PROVINCIA CORONA AL PALAPINETA CON IL NUOVO LIBRO Giovedì, per gli "Incontri con l'autore e con il vino", farà tappa a Ugnano, alle 18.30, al Palapinet. a nel Parco del Mare, una delle firme più amate della nostra regione. Mauro Corona. Con il suo ultimo libro "La via del sole" (Mondadori) torna a dare voce all'epica della montagna, regalando ai lettori un grande racconto morale, una riflessione di assoluta attualità sul rapporto tra uomo e natura e una meditazione senza tempo sugli inganni del desiderio. L'incontro sarà condotto dal giornalista Gian Paolo Polesini e alla fine, come di consueto, degustazione guidata dei vini di Valter Scarbolo. LUCA CORRADDUZZA E IL LIBRO SUL 6 MAGGIO Si parla di terremoto a Paluzza, alla Casa di riposo Matteo Brunetti, con Luca Corraduzza, autore del libro appena uscito in libreria dal titolo "Lo spartiacque di una notte di maggio". Il volume contiene 53 testimonianze raccolte "a caldo" che conservano ancor oggi, a 40 anni da quei tragici eventi, tutta la drammaticità, le paure e le speranze vissute in quei momenti. Le testimonianze sono accompagnate da oltre 60 fotografie dell'epoca che mostrano visivamente le fasi della ricostruzione e l'evoluzione della città di Tolmezzo, dal 1976 a oggi. Nel corso della presentazione saranno mostrate anche immagini non incluse tra le pagine del volume e lette varie testimonianze. L'appuntamento, a ingresso libero, si terrà nel grande salone della struttura ed è aperto a tutti. FESTA IN PIAZZA, LA BLAVE NELL'EX GIL A MORTEGLIANO Ritorna a Mortegliano la quinta edizione di Festa in Piazza - La Biave. L'ex Gii. sede ormai definitiva, ospiterà venerdì 19 agosto la serata giovane con i dj Stefano e Cristiano e a seguire lo Schiuma party. Sabato 20 nel pomeriggio intrattenimenti per i bambini, mentre dalle 19 i ristoratori di Mortegliano presenteranno i piatti creati per l'occasione: una più appetibile dell'altra le proposte della locanda "Ai Tré Amici", dell'agriturismo "Al Cason". della trattoria "da Nando" di Mortegliano. I vegani e i vegetariani troveranno, nei piatti della "Hostaria Soffione" di villa Mabulton di Chiasiellis, raffinate presentazioni di loro gusto. Il menù verrà ripetuto la sera di

domenica 21 agosto. LETTURE AL FRESCO IL 21 A VILLANOVA Iniziativa per le famiglie alle Grotte di Villanova a Lusevera. Domenica 21 alle o 10.30 Letture al fresco nella Grotta Nuova di villanova. Un'ora di racconti e storie avventurose per tutti i bimbi coraggiosi dai 4 agli 8 anni, a cura del Club Tileggounastoriadi Udine. Info 3395220309. [^éß--tit_org-](#)

Motociclista grave dopo lo scontro con un'auto

[G.g.]

Motociclista perde il controllo della propria moto e si scontra frontalmente con una automobile che procedeva in senso opposto. L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 9: protagonista un centauro di 53 anni, di Palazzolo dello Stella, L.M. le sue iniziali, che in sella alla moto Yamaha stava percorrendo la strada regionale 355 da Villa Santina in direzione di Sappada. L'uomo stava viaggiando con un compagno di gita, che lo seguiva su un'altra moto. Appena attraversato l'abitato di Comeglians, in prossimità della deviazione sul ponte di ferro che porta alla frazione di Tualis, l'incidente. Il tratto stradale in quel punto è caratterizzato da una curva a sinistra, per chi sale verso il Veneto. Qui il centauro ha perso il controllo della sua moto ed è caduto sull'asfalto mentre stava transitando, in senso di marcia opposto, un'auto Subaru condotta da una donna di Trieste che viaggiava con il figlio a bordo. La moto del friulano scivolando sull'asfalto si è scontrata frontalmente con l'autovettura, incastrandosi sotto di essa, così come il suo conducente. Mentre la coppia a bordo dell'automobile usciva indenne dall'incidente, più gravi sono parse le condizioni dell'uomo di Palazzolo dello Stella. Alla richiesta di soccorso sono giunti i vigili del fuoco volontari di Pigolato e gli effettivi di Tolmezzo e i sanitari giunti con un'autoambulanza e con l'elicottero del 118. Il motociclista è sempre rimasto cosciente, ma per i politraumi riportati, i sanitari hanno ritenuto di trasportarlo, con l'elicottero, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. (g.g.) -tit_org-

Soccorre un escursionista: pompiere ucciso da malore

Oscar D'Andrea muore dopo un intervento. Sul Mangart il decesso di un austriaco

[Alessandra Ceschia]

Oscar D'Andréa muore dopo un intervento. Sul Mangart il decesso di un austriaco di Alessandra Ceschia MOGGIO
Tragica vigilia di Ferragosto sulle Alpi friulane. Due uomini sono morti mentre percorrevano i sentieri montani. Uno di loro era un vigile del fuoco volontario che aveva appena partecipato a un intervento di soccorso, si tratta di Oscar Udo D'Andréa, 51 anni di Pigolato, l'altro era il cittadino austriaco Gerard Teich, 60 anni, residente a Vienna, che stava affrontando una via ferrata sul Mangart. L'allarme è scattato già nella serata di sabato, quando due alpinisti sloveni che stavano risalendo verso la "Sfinge", una via del comprensorio della Grauzaria che arriva fino a quota 1754 metri, sono rimasti bloccati. La coppia di alpinisti, evidentemente, ha sottovalutato la difficoltà dell'ascesa. Si tratta di una parete di roccia attrezzata alle soste con anelli cementati, una salita non facile, che richiede esperienza e prudenza. I due si sono attardati e sono stati sorpresi dal buio quando ancora erano in parete. A notare due fasci di luce che provenivano dalle loro pile frontali sono stati i gestori del rifugio, che hanno segnalato l'emergenza ai volontari del soccorso alpino. La squadra di Moggio si è mobilitata con le prime luci dell'alba e ha raggiunto la cima con l'elicottero della Protezione civile. I due sloveni, frattanto, avevano raggiunto la vetta. Infreddoliti e sfiniti dalla disavventura, ma fortunatamente illesi, stavano cercando, inutilmente, il sentiero per scendere. È toccato così a uno dei volontari accompagnarli a valle attraverso il sentiero. Erano appena rientrati dalla missione di soccorso quando una nuova emergenza è scattata. Erano le 10 quando alcuni residenti della frazione di Bevorchians nell'alta Val Aupa hanno sentito delle urla. Qualcuno stava invocando aiuto. Così la macchina dei soccorsi si è rimessa in moto nuovamente. Stavolta, assieme alla Squadra del soccorso alpino di Moggio, si sono mossi anche i vigili del fuoco di Rigolato. Frattanto, la centrale operativa del 118, mandava il personale sanitario a bordo di un'ambulanza sul posto. Vittima di un infortunio, fortunatamente non grave, un cinquantenne della Val Aupa che stava correndo su un sentiero quando è inciampato ed è precipitato procurandosi una frattura alla tibia. Il sentiero, a quota 650 metri, era facilmente raggiungibile e il soccorso all'infortunato è stato assicurato in breve tempo: caricato sulla barella, l'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza. I soccorritori stavano percorrendo il sentiero a ritroso quando il volontario Oscar Lido D'Andréa si è accasciato davanti ai colleghi che hanno subito cercato di rianimarlo. Inutilmente. Respiro e battito erano assenti. E cominciata allora una gara contro il tempo che ha visto vigili del fuoco e volontari del soccorso alpino alternarsi per quasi un'ora nel massaggio cardiaco. Nemmeno l'intervento dell'equipe medica del 118, giunta all'abordo dell'elicottero, è bastato a salvargli la vita. Il medico ha potuto solo constatare il decesso. Dopo la segnalazione al magistrato di turno, Viviana Del Tedesco, la salma è stata rimossa e composta nella camera mortuaria di Tarvisio. Ai colleghi il triste compito di informare i familiari. Infine l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Paolo Panontin ha espresso il cordoglio della Regione alla famiglia D'Andréa, al Corpo dei vigili del fuoco e a quanti hanno lavorato con Lido apprezzandone le doti. A tutti la solidarietà della Protezione civile del Friuli VG, che in molte circostanze trova nei pompieri il più saldo punto di riferimento istituzionale sul territorio. Ma la catena di lutti si era già allungata sul Mangart, da dove l'elicottero del 118 proveniva. Poco prima di mezzogiorno, infatti, un altro allarme era partito da quota 2.350 metri, dove alcuni escursionisti sloveni impegnati su un tratto di parete ferrata piuttosto impegnativo, avevano visto un uomo che li precedeva precipitare per alcuni metri. Si sono prodigati a soccorrerlo ma, ben presto, è parso che l'uomo, un cittadino austriaco di 60 anni, era caduto a seguito di un malore. A mobilitarsi sono stati stavolta i volontari del soccorso alpino di Cave del Predil e quelli della Guardia di Finanza di Tolmezzo che lo hanno raggiunto. Anche per lui le manovre di rianimazione avviate dagli escursionisti e proseguite dai volontari e dall'equipe del 118 giunta a bordo dell'elicottero, non sono bastate. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Moggio. Ennesimo soccorso, nel pomeriggio di ieri, nel Santuario della Madonna del Lussari, a

Tarvisio, dove una donna era stata colta da malore. L'ambulanza l'ha accompagnata al poliambulatorio del paese poi il trasferimento in elicottero all'ospedale di Udine. Oscar Lido D'Andréa (nella foto a destra) si è accasciato davanti alcollegi Sul Mangart ha perso la vita un austriaco dopo essere caduto da una ferrata -tit_org-

Gemona corre per solidarietà: c'è l'Urban Trail

Iscrizioni aperte per la prova in notturna del 10 settembre in memoria del terremoto. Tre i tracciati cittadini

[Alessio Screm]

Gemona corre per solidarietà: c'è l'Urban Trail. Iscrizioni aperte per la prova in notturna del 10 settembre in memoria del terremoto. Tre i tracciati cittadini di Alessio Screm. Il motto è "Always entusiasmo", l'iniziativa si chiama "Gemona Urban Trail 76.16". È un percorso urbano aperto a tutti, ma proprio a tutti, dalle forti finalità sociali, aggregative e identitarie. Si svolgerà a Gemona del Friuli, sabato 10 settembre, con partenza da piazza Duomo alle 20. Manca quasi un mese all'appuntamento, vero, ma perché si realizzi secondo le attese ha bisogno del maggior numero d'iscritti possibile. Sono già in tanti, ma non bastano. Anche perché la causa dell'iniziativa è delle più nobili: una vera e propria corsa notturna a dimostrazione e difesa della solidarietà, un appuntamento con la memoria per ritrovare e vivere lo spirito di unione e aggregazione che rese possibile la ricostruzione del Friuli, all'indomani del terremoto di quarant'anni fa. Centinaia di volontari, amici, sportivi, simpatizzanti, hanno deciso di sostenere questo progetto ideato dall'associazione Always, con il sostegno del Comune di Gemona, di PromoTurismo Fvg e di tanti altri sponsor e partner, più di trenta, che hanno creduto e credono fortemente all'iniziativa. Abbiamo pensato di portare le persone lungo quelle strade, commenta il presidente dell'associazione Valter Franz, in quei luoghi dove regnava polvere e silenzio e ora si respira vita e gioia. Gemona del Friuli è una città bella da vivere, carica di energia, dove il detto "l'unione fa la forza" non è solo una frase, ma è una realtà. Qui la capacità di unirsi, di aiutarsi e di sorreggersi l'un l'altro ha fatto la differenza. Gemona è la testimonianza di come si possa superare qualsiasi difficoltà, restando tutti uniti. L'appuntamento è fissato per il 10 settembre, a ridosso della storica data in cui si registrò la seconda scossa di terremoto in Friuli, per un incontro podistico serale all'insegna dell'unione e della partecipazione. Tre i percorsi, adatti a ogni tipo di passo. Un tracciato da 7 chilometri, totalmente urbano, accessibile e consigliato a disabili e famiglie, anche con carrozzina. Un secondo da 15 chilometri e un terzo da 23 chilometri, tra asfalto e sterrato, per i più allenati. Simbolo della manifestazione è la luce, emblema della vita. E infatti oltre all'illuminazione ordinaria e straordinaria della città, per percorsi in totale sicurezza, l'organizzazione offre ai primi 600 iscritti delle pile frontali da corridore, per formare una lunga scia di luce che attraverserà Gemona. Il centro cittadino, la periferia e altre zone dal forte valore storico e simbolico, come il Centro Laser, dove sono state depositate le macerie del terremoto, la salita al Castello, la discesa a piazza del Ferro, il Forte di Ospedaletto, saranno il terreno di gioco di una corsa collettiva, animata da vari eventi collaterali, come il concerto del Coro degli Alpini, l'intrattenimento di deejay e gruppi musicali. L'evento ha trovato la solidarietà anche della prestigiosa "International Lake Garda Marathon", per cui dedicherà una coppa in questa edizione 2016 al gruppo partecipante più numeroso. La partenza alle 20 da piazza Duomo. Ai primi 600 iscritti saranno consegnate pile frontali per disegnare una lunga scia luminosa nel paese meroso. Inoltre, i tre tracciati della "Gemona Urban Trail", resteranno permanenti e sarà possibile percorrerli a piacimento in qualsiasi momento. Il regolamento, il modulo d'iscrizione e tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.gemonaurbantrail.it. Lo scopo è stare insieme, con entusiasmo, ricordando come l'unione, quarant'anni fa, ha fatto la forza. Come scrive Mason Cooley: Danzare e correre agitano la chimica della felicità. -tit_org- Gemona corre per solidarietà: è Urban Trail

Lettere - I sindaci del '76 nella storia invitati o no

[Sergio Gervasutti]

ISINDACIDEL76 NELLA STORIA

ÉÍİĐÁ ĨĨ di SERGIO GERVASUTTI

Gentile direttore, ho esaminato attentamente e ripetutamente il programma della "Esercitazione nazionale di protezione civile" che si svolgerà nella nostra regione dal 12 al 18 settembre nell'ambito delle iniziative del quarantesimo del terremoto. Una esercitazione di grande importanza che coinvolgerà una pluralità di soggetti locali, nazionali ed internazionali. Con sorpresa, negli elenchi delle decine e decine dei vari soggetti invitati non ho trovato Ā Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli. Questa associazione dalla sua costituzione nel 1991 riunisce i "vecchi" sindaci dell'emergenza e della ricostruzione e successivamente anche i Comuni terremotati e da allora hatenuto vivi la memoria, i temi, lo spirito di quei tempi con tante iniziative, tra le quali la piùportante è la fondazione, l'allestimento e lagestionedel museo Tiere Motus di Venzona nelle cui undici sale sono ampiamente narrate e documentate le varie fasi e aspetti del terremoto del 1976 dall'emergenza al completamento della ricostruzione. Comprendo che nel corrente momento di rampanti i "vecchi" non siano di moda, se non addirittura siano percepiti come un intralcio; ma è il caso di ricordare che se la gestione del l'emergenza e della ricostruzione del Friuli fa testo positivopergenerale riconoscimento, questo lo si deve a una pluralità di soggetti tra i quali c'erano i "vecchi" amministratori comunali. Ho il timore, che stia diventando via via certezza, che una volta terminato il gran chiasso delle commemorazioni-celebrazioni del quarantesimo, purtroppo finora prive di seri momenti di riflessione sulla ricostruzione volti ad attualizzarne i principi e lo spirito per superare le difficoltà economiche, sociali e culturali attuali, tutto finisca nel buio dello scorrere del tempo. Eatenervivoil lume della memoria, dello spirito, dei principi e dei valori della ricostruzione rimarranno con la loro associazione e "Tiere Motus" solo i "vecchi" sindaci. Fin tanto che saranno in vita! Franceschino Barazzutti presidente onorario dell'Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli La sottile amarezza che traspare dalla lettera non può che trovare comprensione da parte di chi ha vissuto la tragedia del 1976: la dedizione di quanti ricoprivano la carica di sindaco nei vari paesi distrutti o erano in qualche modo coinvolti nelle fasi dai soccorsi alla ricostruzione rimarrà nella storia quale esempio dei grandi valori che hanno fatto dei friulani un popolo ammirato in ogni parte del mondo. Non credo che l'Associazione dei sindaci dei paesi terremotati abbia bisogno di riconoscimenti particolari: un "grazie" silenzioso e per ciò più sentito non viene certamente meno per un mancato invito ufficiale a una manifestazione pur importante, ma non tale da mettere in ombra chi può comunque portare il contributo della propria esperienza vissuta mezzo secolo fa. Infine, signor Barazzutti, accolga anche un invito che intende essere una amichevole battuta dal sapore politico: lasci perdere l'anagrafe, da essa non dipende la vera rottamazione.

-tit_org-

Lettere - I sindaci del 76 nella storia invitati o no

Un malore al rifugio Elicottero in montagna

[A.cri.]

Primaluna L'intervento è stato attorno alle 14 nella zona del Riva in località Alpe di Piattedo Uomo di 77 anni in ospedale. È stato trasportato in elicottero al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Alma di Como. L'uomo di 77 anni che nel primo pomeriggio di ieri si è accasciato a terra a causa di un malore nella zona del rifugio Riva in località Alpe Piattedo, sulle montagne sovrastano l'abitato di Primaluna. L'allarme per l'escursionista è scattato poco dopo le ore 14, quando alcune persone che si trovavano con l'anziano hanno chiamato il numero di emergenza sanitaria regionale. Sono subito stati allertati i volontari della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino, ma alla fine il loro intervento non si è reso necessario. L'anziano è stato caricato a bordo dell'elisoccorso e trasportato all'ospedale di Como in codice giallo, quindi le sue condizioni di salute sarebbero serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Stando alle informazioni disponibili, l'uomo sarebbe stato presumibilmente colpito da una crisi cardiaca. A. Cri. -tit_org-

Alpe Rasga Allarme per un bimbo caduto

[Redazione]

Alpe Rasga Allarme per un bimbo caduto
Premana Il piccolo si trovava all'alpeggio con la famiglia, trasportato in ospedale con l'elicottero per una lesione alla spalla. È Allarme ieri sera intorno alle 20.30 per un bambino caduto all'Alpe Rasga sopra Premana. Il piccolo che si trovava sull'alpeggio, uno dei più frequentati nelle domeniche estive, è caduto provocandosi forti dolori alla spalla. I soccorsi sono stati allertati dalla mamma che si trovava con il figlio in valle. Subito è giunta la chiamata al soccorso alpino di Premana i cui volontari si sono preparati per uscire e trasportare il bambino a valle, ma subito rientrati. La mamma infatti nel frattempo aveva allertato anche l'elicottero del 118 che è intervenuto e recuperato il bambino dolorante, trasportandolo in ospedale. Il bambino fortunatamente non è in gravi condizioni, nella caduta ha riportato una lesione alla spalla. L'alpe Rasga è situata in Val Fraina, una delle due vallate fondamentali del territorio di Premana. Questo alpeggio è facilmente raggiungibile con la strada agrosilvopastorale che dal fondo del paese parte fino a raggiungere la Rasga e prosegue per Fraina e Caprecolo, altri due alpeggi. In questa zona scorre, a fianco alle case, un bellissimo torrente che è motivo di divertimento e refrigerio nelle calde giornate d'estate come ieri. -tit_org-

In Valle d'Aosta, il sindaco: Scattata subito la sorveglianza sulle sponde

Cogne, cede bacino glaciale allarme lungo la Valnontey

Venti persone che erano sui sentieri sgomberate in elicottero

[Gianpaolo Charrere]

In Valle d'Aosta, il sindaco: Scattata subito la sorveglianza sulle sponde Gogne, cede bacino glaciale allarme lungo la Valnontey Venti persone che erano sui sentieri sgomberate in elicottero GIANPAOLO CHARRERE It COGNE Un tranquillo pomeriggio del giorno prima di ferragosto con brivido quello di ieri a Gogne, località che in questi giorni di massimo afflusso turistico registra il grande pienone. Nel primo pomeriggio un bacino di origine glaciale ai piedi del ghiacciaio della Tribolazione si è improvvisamente svuotato, probabilmente perché ha ceduto una delle sponde. L'acqua mescolata a fango si è riversata a valle, finendo nella sua corsa per ingrossare il corso del torrente Valnontey, che prende il nome da una delle zone più conosciute e frequentate della località turistica valdostana. Ieri sembrava di essere a Rimini scherzava nel tardo pomeriggio il sindaco di Gogne Franco Alierà, quando era ormai chiaro che tutto si fosse concluso per il meglio. A mettere in moto il meccanismo dell'allerta è stata una telefonata dell'alpinista valdostano Abele Blanc, che si trovava al bivacco Poi, proprio ai piedi del ghiacciaio della Tribolazione. Ricorda il sindaco: Blanc ci ha avvertito subito di quello che stava accadendo. E andato tutto bene, ma l'acqua è imprevedibile, soprattutto in montagna. È stata data l'allerta alla protezione civile e avvertiti polizia locale, Guardia parco, Forestale e vigili del fuoco. L'obiettivo era capire come l'acqua, nella sua caduta verso valle, si sarebbe comportata. Grazie anche all'intervento dell'elicottero della protezione civile e degli altri addetti abbiamo fatto modo di avvertire le persone che si trovavano lungo il torrente Valnontey di stare lontano dalle sponde - dice ancora il sindaco Alierà - nel timore che acqua e fango potessero uscire dall'alveo del corso d'acqua. Dice l'assessore al Turismo Andrea Celesia: Quando l'acqua è arrivata in paese abbiamo registrato un aumento di trenta o quaranta centimetri rispetto al livello normale. Diciamo che si è trattato di un evento spettacolare, ma senza conseguenze importanti per il paese. Oltre a essere ingrossata, l'acqua del torrente Valnontey era decisamente più scura e limacciosa del solito. Per una ventina di persone che si trovavano lungo i sentieri a monte del bacino d'acqua alpino la giornata si è conclusa con lo sgombero tramite elicottero. Erano rimaste bloccate e non potevano tornare indietro dice il direttore del Soccorso alpino valdostano Adriano Favre. Aggiunge il sindaco: Sono state aiutate a superare il nuovo tracciato dell'acqua che si era venuto a creare. Danni? In paese al momento non ne risultano, domani (oggi, ndr) faremo un sopralluogo lungo i sentieri per valutare il da farsi. Ma tutto si è chiuso davvero per il meglio. -tit_org-

PERETTI A PAG. 12

Rogo in casa, salvati dalle urla della sorella = Rogo in casa, si salvano per miracolo*Incendio al terzo piano di una palazzina di via degli Olmi: fratelli kosovari svegliati (all'ultimo) dalle urla della sorella**[Redazione]*

IN VIA DEGLI OLMI A TRENTO [A] Rogo in casa, salvati dalle urla della sorella Incendio al terzo piano di una palazzina di via degli Olmi a Trento: fratelli kosovari svegliati (proprio all'ultimo istante) dalle urla della sorella, riescono a fuggire e salvarsi. Rogo in casa, si salvano per miracolo Incendio al terzo piano di una palazzina di via degli Olmi: fratelli kosovari svegliati (all'ultimo) dalle urla della sorella

TRENTO Un'ora dopo lo scoppio dell'incendio la famiglia Kurtesi ha ancora la paura negli occhi. Sono in strada con i piedi scalzi e questo elemento testimonia da solo quanto sia stato precipitoso l'abbandono dell'appartamento. Stavamo dormendo, ci hanno salvato le urla di nostra sorella dicono. Un allarme arrivato un attimo prima che l'incendio arrivasse al punto di non ritorno e imprigionasse i fratelli nel loro appartamento al civico 10 di via degli Olmi. Ed è grazie a quelle urla che l'incendio che ha distrutto un alloggio e che ha provocato il danneggiamento di un altro, non ha registrato feriti. Tanta paura certo, ma nessuno si è fatto male, nessuno si è intossicato. E con la palazzina evacuata sono stati i vigili del fuoco permanenti di Trento a lavorare per ore per riportare in sicurezza la situazione. Il bilancio dell'incendio è pesante: un appartamento, quello della famiglia kosovara che era in affitto dall'Itea, è distrutto e danni pesanti sono stati registrati anche nell'alloggio del piano di sopra che era stato da poco venduto. Problemi legati all'acqua anche in quello del piano di sotto. L'allarme incendio è stato dato ieri mattina, pochi minuti prima delle 11 da una residente di una casa che si trova a fianco alla palazzina del civico 10. Ha visto la colonna di fumo alzarsi dall'edificio e ha chiamato i pompieri. Nel giro di pochi minuti sul posto c'erano i mezzi dei vigili del fuoco e il personale delle volanti della polizia. Ai piedi della palazzina i residenti che - appena si sono accorti di quello che stava succedendo - hanno abbandonato i loro appartamenti. Fra questi anche due ragazzi di 25 anni e un bambino di sei gli unici degli otto residenti che in quel momento si trovavano nell'appartamento del terzo piano dal quale sono partite le fiamme. Scalzi e spaventati hanno seguito le manovre di spegnimento delle fiamme incapaci di spiegare le cause di quel rogo. A ricostruire quanto successo saranno i periti dei vigili del fuoco. Da un primo controllo pare che non ci fosse nulla sul fuoco della cucina e che l'incendio si sia sviluppato in una delle camere. Due elementi che portano a pensare che possa esser stato un corto circuito a scatenare le fiamme che in pochi minuti hanno avvolto i mobili e riempito le stanze. A dare l'allarme all'interno dell'alloggio è stata una ragazza che si è accorta del fumo e ha svegliato i suoi famigliari. Spaventati sono tutti scappati dall'appartamento così come si trovavano, senza scarpe. Una corsa lungo le scale verso l'aria, verso la salvezza. Comprensibile lo choc di chi ha vissuto in prima persona la paura delle fiamme e di chi, da una posizione di sicurezza, osservava il lavoro dei vigili del fuoco impegnati in un delicato intervento per cercare di ridurre al minimo i danni provocati dall'incendio. Dopo circa un paio di ore la situazione era in sicurezza, ma nel pomeriggio al civico 10 di via degli Olmi c'è stato un secondo sopralluogo da parte dei tecnici dei pompieri all'interno dell'appartamento al terzo piano alla ricerca di elementi che possano essere utili per capire da cosa sia stato originato l'incendio. Intanto per la famiglia kosovara - l'unica sfollata - si cercava un alloggio per i prossimi giorni, (d.p.) Forse un corto circuito la causa dell'incendio che ha distrutto la casa della famiglia kosovara I vigili del fuoco al lavoro In via degli Olmi L'Incendio si sviluppato al terzo piano (Foto Panato) -tit_org- Rogo in casa, salvati dalle urla della sorella - Rogo in casa, si salvano per miracolo

L'EROE DIMENTICATO

Duilio Stratta, il minatore che salvò i colleghi nelle miniere del Belgio*[Redazione]*

L'EROE DIMENTICATO Duilio Stratta, il minatore che salvò i colleghi nelle miniere del Belgio < ROVERETO L'otto agosto scorso è stato celebrato il sessantesimo anniversario del disastro di Marcinelle. L'incidente, dove persero la vita centinaia di minatori, la maggioranza dei quali italiani, ci riporta alla memoria un periodo non troppo lontano della nostra storia, quando ad essere costretti ad emigrare erano proprio gli italiani. In migliaia partivano da un Paese devastato dalla guerra per cercare fortuna nelle miniere di carbone del Belgio. E molti furono anche quelli che partirono dalle valli del Trentino. Tra questi merita di essere ricordata la figura di Duilio Stratta, nato nel 1921 a Taio in vai di Non e poi trasferitesi a Rovereto dove morì nel 1979 per silicosi, malattia contratta nei cunicoli delle miniere carbonifere belghe. Mio padre partì per il Belgio nel 1948, alla volta della cittadina di Fontaine Le Veque, vicino a Charleroi, dove già risiedeva un suo zio paterno che gli diede ospitalità. Per questo mio papà riteneva di essere un privilegiato, poiché poteva vivere in una vera casa e non nelle baracche che di solito erano destinate agli immigrati, ricorda Willi Stratta figlio di Duilio. Nel 1953, nella miniera si verificò un incidente che provocò dei crolli nei cunicoli e alcuni minatori rimasero imprigionati a oltre mille metri di profondità, tra questi anche Stratta e alcuni operai della sua squadra. La situazione era a dir poco disperata racconta ancora Willi, anche perché allora non esistevano i sistemi di sicurezza di adesso, non si usavano neppure le maschere antigas e, se non si moriva per i crolli, ci pensavano le esalazioni venefiche. Come caposquadra, mio papà aveva imparato l'alfabeto morse. Dopo la frana non si perse d'animo, cominciò a scavare a mani nude fra le macerie e a battere ritmicamente il segnale di aiuto che per fortuna fu sentito dalle squadre di emergenza. Così furono riportati sani e salvi in superficie. Ma non è finita qui. Infatti Duilio Stratta una volta in salvo vide che della sua squadra formata da 17 operai ne mancavano due, un italiano e un ungherese. Senza pensarci due volte il coraggioso minatore trentino ridiscese nella miniera e, strisciando nello stesso cunicolo scavato in precedenza, raggiunse i due superstiti. Ma proprio in quel momento un'altra frana imprigionò tutti e tre i minatori. Mio papà mi raccontava che l'operaio italiano, rimasto ferito, spirò poco dopo, continua Willi Stratta, mentre l'ungherese, temendo di rimanere sepolto vivo, si fece prendere dal panico, e mio papà fu costretto a immobilizzarlo con la forza per timore che commettesse qualche gesto insensato. Quindi scavò a mani nude un cunicolo lungo undici metri finché non fu sentito dalle squadre di soccorso che li portarono salvo. Per l'eroismo e la generosità dimostrata, Duilio Stratta ottenne numerosi e importanti riconoscimenti. Nei giorni subito seguenti all'incidente ricevette la medaglia d'argento al valor civile dall'ambasciatore italiano in Belgio, nel 1955 fu decorato dal primo ministro Scelba e nel 1956, a Roma, ottenne dall'allora Presidente della Repubblica Gronchi, la croce di cavaliere della Repubblica e, in quell'occasione, fu accolto anche da papa Pio XII (a.t.) Stratta, la moglie e i ricordi di papà -tit_org-

Camion fuori strada sul Velo

Lungo intervento dei pompieri volontari di Arco. Non ci sono stati feriti

[Redazione]

Lungo intervento dei pompieri volontari di Arco. Non ci sono stati feriti 9 ARCO Notte di lavoro, tra sabato e domenica, per i vigili del fuoco volontari di Arco. Dopo mezzanotte, infatti, i pompieri sono stati allertati per un mezzo pesante della ditta Arco Pegaso finito parzialmente fuori strada in località Salve Regina, sul monte Velo, in un tratto di strada tutt'altro che agevole. L'incidente, fortunatamente, non ha avuto alcuna conseguenza per l'autista, ma la situazione che si è venuta a creare ha richiesto un lungo ed elaborato intervento da parte dei vigili del fuoco volontari di Arco, giunti sul posto nel cuore della notte con due squadre con polisoccorso e un mezzo Unimog attrezzato per il recupero di mezzi pesanti. I pompieri volontari hanno dovuto svuotare a mano il materiale che si trovava nel cassone del mezzo pesante, unico modo per poi procedere alla messa in strada del camion. Quando questa lunga operazione è stata conclusa, il camion è stato riposizionato sulla carreggiata grazie all'intervento dell'autogrù del soccorso stradale Pedrotti. Solamente alle 7.30 del mattino l'intervento si è concluso felicemente, CRIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

TRENTO Incendio in via degli Olmi in un caseggiato Itea: evacuate per sicurezza sette famiglie

Casa distrutta dalle fiamme = Due appartamenti invasi dalle fiamme

Si salvano due fratelli e un bambino di sei anni

[Patrizia Todesco]

TRENTO Incendio in via degli Olmi in un caseggiato Itea: evacuate per sicurezza sette famiglie Casa distrutta dalle fiamme Si salvano due fratelli e un bambino di sei anni Ancora da chiarire le cause del rogo che ha investito anche un altro alloggio allarme, in via degli Olmi, nel quartiere di San Bartolomeo a Trento, è scattato ieri mattina alle 11. Un incendio, le cui cause non sono state per ora accertate, ha completamente distrutto un appartamento del caseggiato Itea e ha toccato anche l'alloggio al piano superiore. Salvi una donna di 25 anni, incinta, il suo bimbo di 6 anni e il fratello di lei. Evacuate dai vigili del fuoco sette famiglie. **TODESCO A PAGINA Due appartamenti invasi dalle fiamme** Via Olmi, salvi due fratelli e un bambino Fuori tutte le sette famiglie del civico 10 **PATRIZIA TODESCO** Erano quasi le 11 quando al terzo piano del civico numero dieci di via degli Olmi, nel quartiere di San Bartolomeo, è scoppiato l'inferno. Un inferno di fiamme, fumo e urla. Fortunatamente, dopo un'ora dall'allarme, i protagonisti, una famiglia di kosovari, sono lì, nel piazzale, a raccontare quanto accaduto. Eppure poteva davvero essere una strage se uno dei componenti della famiglia che dormivano nell'appartamento interessato dalle fiamme non si fosse accorto di quanto stava accadendo. Ho aperto la porta della camera da letto e il fumo e le fiamme mi sono venute addosso, racconta Razija Kurtesi, 25 anni, mamma di un bambino di sei anni e incinta al quinto mese. Alcune ciocche dei suoi capelli sono bruciate, come anche le sue caviglie. È stata lei a dare l'allarme, a svegliare il fratello che stava ancora dormendo e a recuperare il figlio che si trovava in soggiorno. Lungo le scale si sono sentite grida disperate. Il fratello ha anche cercato insieme ad un cugino di tornare nell'appartamento a spegnere l'incendio ma ormai le fiamme si erano propagate divorando in pochi minuti l'intero appartamento Itea dove la famiglia di kosovari vive da dodici anni. Otto i componenti della famiglia che solitamente occupano l'appartamento composto da quattro stanze, due bagni, soggiorno, cucina e sgabuzzino. Cinque, tra cui la mamma Silvia, si trovano attualmente in vacanza in Kosovo. A casa erano rimasti solo un fratello e una sorella e il bambino di lei. L'appartamento dell'Itea dove vivevano è andato completamente distrutto. Non è rimasto quasi più niente. I vigili del fuoco hanno fatto in tempo a prendere una bombola che la famiglia teneva in casa. Il resto è diventato polvere o è stato irreparabilmente rovinato. Le fiamme hanno interessato anche l'appartamento sopra quello dei Kurtasi. Si tratta dell'alloggio dove vive la famiglia Giulia-, ~ ni, genitori e un figlio. Quando è accaduto l'incendio ieri mattina non erano in casa. Erano partiti per la valle di Non, per godersi un po' il fresco nella loro casa per le vacanze, ma la loro domenica è stata bruscamente interrotta dalla telefonata di altri vicini di casa che li avvertivano di quanto accaduto e della necessità che tornassero velocemente a casa. Purtroppo per loro l'amara sorpresa di un appartamento di loro proprietà gravemente danneggiato dalle fiamme e dal denso fumo nero salito fino al quarto piano. Lingue di fuoco, infatti, sono uscite dalle finestre raggiungendo quelle al piano di sopra e interessando anche le stanze dell'alloggio del quarto piano. Tutti gli appartamenti sono stati nel frattempo evacuati. Sette quelli abitati. Alcuni sono alloggi Itea, altri di proprietà. Tutte le persone sono state fatte allontanare dall'area e hanno potuto ritornare a casa solo nel tardo pomeriggio. I vigili del fuoco sono arrivati in massa con più mezzi. Hanno spento le fiamme, poi piano piano hanno bonificato gli alloggi cercando di limitare i danni che però sono ingenti. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal tecnico dell'Itea a cui spetterà il compito anche di trovare una nuova casa per la numerosa famiglia di kosovari. Sulle cause dell'incendio ancora nessuno si sbilancia. I ragazzi Il rogo partito da una delle camere da letto dell'alloggio Itea kosovari dicono che le fiamme sono partite da una camera da letto dove però non c'era niente di infiammabile, nemmeno un cellulare inserito in un caricabatterie. Potrebbe trattarsi di un corto circuito ma dal sopralluogo dei vigili del fuoco non è emerso nulla. Tutte le ipotesi sono al momento aperte: dall'ipotesi dolosa a quella accidentale. I vigili del fuoco torneranno nelle prossime ore per bonificare ulteriormente l'appartamento e cercare eventuali altri elementi che possano portare ad una causa certa. Al

momento all'itea non resta che fare la conta dei danni. Dai primi rilievi non è stato ancora possibile stabilire le cause
Le finestre dei due alloggi danneggiati -tit_org- Casa distrutta dalle fiamme - Due appartamenti invasi dalle fiamme

PROTAGONISTI

C'era il fuoco, siamo scappati*[Redazione]*

PROTAGONISTI I fratelli Kurtesi non sanno spiegare: Ora dove andiamo: C'era il fuoco, siamo scappai Razija Kurtesi va avanti e indietro dal piazzale davanti alla palazzina interessata dall'incendio. Parla con i vigili del fuoco, con i poliziotti, col fratello, con il figlio. Erano quasi le 11 racconta -. Mio figlio si era svegliato da poco ed era in soggiorno, aspettava che io gli facessi la colazione. Mio fratello, invece, stava dormendo e io ero in camera che dovevo vedere una cosa sul cellulare. La stanza dove è scoppiato l'incendio era vuota, non ci ha dormito nessuno questa notte perché mia mamma è via e anche gli altri miei fratelli. L'ho aperta per prendere una cosa e le fiamme e il fuoco mi hanno investita. Mi sono anche bruciata un po' i capelli e una caviglia. Allora ho svegliato mio fratello, ho preso il bambino e siamo corsi giù dalle scale. Poi mio fratello è tornato su con l'estintore ma le fiamme erano troppo alte. Impossibile tentare di spegnerle o fare qualcosa da soli. I tre sono scesi vestiti da notte e in loro aiuto, dandogli qualche vestito da mettere addosso, sono arrivati subito i vicini che hanno preparato anche un caffè per cercare di rasserenare gli animi. Ma Razija. che è al quinto mese di gravidanza, ieri mattina non si è comunque perso d'animo e ha anche avvertito la mamma in Kosovo del disastro che era accaduto. Anche il figlio sembra sereno. Dopo lo spavento e le lacrime iniziali guarda i vigili del fuoco al lavoro come stesso assistendo ad un film. Poi però viene assalito dai dubbi. Ma adesso la aggiustano la casa? Ce la fanno per questa sera? E dove andiamo se non riescono?. Un pensiero va poi ai giochi che erano nella sua camera e che difficilmente potranno essere recuperati. I parenti e gli amici lo consolano. Gli dicono di non preoccuparsi, eppure a lui, guardando quelle finestre dalle quali si intravedono solo pareti nere, qualche dubbio viene. La famiglia Kurtesi vive in via Olmi da 12 anni. Prima viveva in un alloggio in via Pranzelores. Erano in otto, mamma e papà e sei figli, in un alloggio di 35 metri quadri. Poi era intervenuta l'Ita dandogli appunto l'alloggio dove sono ora, con quattro stanze da letto. Che vergogna - bofonchia il fratello di Razija - siamo qui da dodici anni e non abbiamo mai dato problemi. -tit_org-era il fuoco, siamo scappati

BELLUNO Statale di Alemagna chiusa al traffico

Torna la frana di Acquabona Cortina isolata a Ferragosto = Nuova frana ad Acquabona

Cortina torna nell' incubo

Smottamento dopo un violento temporale, interrotta la statale di Alemagna Subito iniziate le operazioni di sgombero ma si sono formate code di auto

[Giovanni Longhi]

BELLUNO Statale di Alemagna chiusa al traffico Torna la frana di Acquabona Cortina isolata a Ferragosto E bastato un temporale per isolare ancora una volta Cortina. Un nubifragio breve e intenso con grandine e vento che ha fatto "colare" ieri sera sull'Alemagna la solita frana di Acquabona. Subito sono iniziate le operazioni di sgombero: bloccate le auto. Longhi a pagina 6 Nuova frana ad Acquabon< Coróna toma nelTincubo Smottamento dopo un violento temporale, interrotta la statale diAlemagn^ Subito iniziate le operazioni di sgombero ma si sono formate code di auto GiovanniLonghi BELLUNO Quando si è accorto che una colata di sassi stava riversandosi a valle, il volontario incaricato ieri sera di controllare il fragile costone del Sorapis che incombe sulla statale di Alemagna all'altezza di Acquabona non ci ha pensato due volte: ha fatto scattare il semaforo rosso bloccando le auto in transito perché quella lingua di detriti stava ingrossandosi dirigendosi dritta verso la statale. E travolgendo tutto ciò che incontrava sul suo percorso. Erano le 21.15. E Cortina è ripiombata nell'incubo dell'isolamento, tanto più grave perché alla vigilia di Ferragosto. A scatenare la furia della montagna, poco prima, un temporale, breve e intenso con grandine e vento, sufficiente per innescare una valanga di sassi e fango. Da quel momento gli eventi hanno seguito una procedura ormai collaudata: qui la montagna non sta ferma mai e le operazioni per contrastarne la furia sono diventate routine; la chiamata all'Anas, ai vigili del fuoco e alla polizia stradale. Il primo intervento è stato la verifica che sotto il fronte di detriti, lungo 60 metri e alto tre non fossero rimaste travolte auto o altri mezzi. Escluso il coinvolgimento di persone, e sceso quindi il livello di emergenza, l'impegno è stato rivolto alle altre "vittime" della frana, le centinaia di automobilisti in rientro verso la pianura dopo una giornata in montagna e bloccati in coda. Sono stati invitati a fare inversione di marcia e a dirigersi lungo le altre due direttrici possibili: passo Falzarego e soprattutto passo Tré Croci, bivio per Misurina e Auronzo. Stesso itinerario al contrario per chi era diretto a Cortina. Poi l'attesa che il movimento si stabilizzasse, che gli ultimi massi fermassero la loro corsa evitando rischi per gli addetti alle operazioni di sgombero che sono iniziate subito. I camion caricati dalle ruspe alla luce delle fotoelettriche dei pompieri hanno fatto decine di volte la spola sul percorso noto: dalla frana all'alveo del Boite per scaricare e ritorno. Obiettivo, rendere transitabile l'Alemagna al più presto, evitando ripercussioni prevedibili sul turismo che proprio oggi vive il suo apice. Sole e caldo, clima secco, con "isolati temporali di calore" indicava il meteo ieri, niente che potesse lasciar prevedere l'ennesimo cedimento. La frana di ieri ha invece confermato l'urgenza di un intervento che ormai non può più essere rinviato: l'ipotesi delle vasche che accolgano i detriti mettendo al riparo la statale è la più praticabile anche se ha già scatenato un vespaio di polemiche tra i vari enti che hanno competenza su quella delicata fascia di terreno: non è chiaro infatti chi dovrebbe accollarsi le spese per il loro svuotamento. All'orizzonte anche l'intervento dell'Anas per sistemare la viabilità in vista del Mondiali di sci che si svolgeranno a Cortina nel 2021. Intanto il Sorapis continua e sputare i suoi massi. E a farsi beffe dei vacanzieri. riproduzione riservata DOLOMITI La valanga di sassi e fango si è abbattuta ieri sera sul solito tratto a rischio CONTROLLI Fronte di detriti lungo 60 metri EMERGENZA Statale di Alemagna nuovamente interrotta da una frana poco a valle di Cortina in località Acquabona -tit_org- Torna la frana di Acquabona Cortina isolata a Ferragosto - Nuova frana ad Acquabona Cortina torna nell incubo

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Casa in fiamme, muore carbonizzato

[Valeria Lipparini]

QUINTO DI TREVISO Furioso rogo all'alba. A perdere la vita l'59enne proprietario dell'azienda agricola Casa in fiamme, muore carbonizzato Baldovino Bigolin era un noto maniscalco, viveva solo. Salvi tutti gli animali tra cui i cava Valeria Lipparini E morto carbonizzato nell'incendio che nella notte ha distrutto la casa e il vicino ricovero attrezzi di circa 300 metri quadrati, in via Cro' Durigon, a Quinto di Treviso. A perdere la vita, bruciato vivo, Baldovino Bigolin, 59 anni, proprietario di una vasta azienda agricola dove trovano posto molti animali, tra cui i suoi amati cavalli, e un grande appezzamento di terra che coltivava. I vigili del fuoco, intervenuti in forze ieri, alle 5,30 del mattino, si sono trovati davanti una scena spaventosa. Un rogo di proporzioni devastanti, da bolgia infernale, con un calore insopportabile. Completamente distrutta l'attrezzatura, un lungo capannone di legno e lanuera contenente ogni tipo di strumento per lavorare la terra e per ferrare i cavalli. Infatti, Bigolin era un bravo maniscalco, discendente da una famiglia che aveva tramandato quel tipo di mestiere da generazioni. È andata anche del tutto distrutta l'abitazione-baracca, fatta di mattoni e lamiera, ma pure di legno, dove Bigolin abitava da solo. Non era sempre stato così. Alle spalle aveva un matrimonio e una convivenza falliti e quattro figli, tre dalla prima moglie e una 14enne dalla seconda compagna. Il rogo ha intaccato anche due auto parcheggiate nel giardino dell'azienda agricola, davanti alla casa. Una Opel station wagon è stata completamente distrutta mentre un'utilitaria è stata solo lambita dalle fiamme. Gli animali ricoverati in una grande stalla, nel lato nord dell'azienda, si sono invece salvati tutti e il medico veterinario, intervenuto sul posto, ne ha potuto constatare il buono stato di salute. I pompieri hanno lavorato a lungo per avere ragione delle fiamme e spegnere anche gli ultimi focolai. Fortunatamente l'abitazione è ubicata in aperta campagna e il fuoco non risulta aver intaccato altre case. Vicino c'è un campo rom e l'allarme è partito proprio da lì, quando il fuoco era ormai indomabile. Sul posto, oltre ai pompieri, i carabinieri di Quinto. Si cercano, adesso, le cause dell'incendio. Mozzicone di sigaretta o cortocircuito? Esclusa, infatti, l'ipotesi dell'incendio doloso re stano due alternative, tutte da verificare. L'uomo era un accanito fumatore e potrebbe aver dimenticato una sigaretta accesa in un luogo pieno di materiale facilmente infiammabile. Oppure potrebbe essere stato un cortocircuito della rete elettrica, posta intorno al recinto dei cavalli, ad aver avviato l'incendio. Gli esperti della scientifica stanno anche valutando l'impianto elettrico distribuito nei vari ripostigli per il ricovero degli attrezzi in quanto, secondo la testimonianza di un vicino, una volta Bigolin ha dovuto cambiare una scatola dell'impianto i cui fili erano stati rosicchiati dai topi, con il serio pericolo di generare un cortocircuito. L'area è stata posta sotto sequestro e il magistrato di turno della Procura del Tribunale di Treviso ha disposto l'autopsia e, probabilmente, si ricorrerà anche all'esame del Dna sulla salma. riproduzione riservata Baldovino Bigolin e la struttura fumante di quella che era la sua abitazione -tit_org-

NEL SONDRIESE

Fa canyoning e batte la schiena Colichese soccorsa nel Bodengo

[Redazione]

NEL SONDRIESE COLICO (mhu) Sarà una giornata difficile da dimenticare quella vissuta giovedì da Silvia Bettolini, 32enne colichese che ha battuto la schiena mentre faceva canyoning in Valbodengo. L'attività sportiva è ormai sempre più diffusa anche dalle nostre parti, e consiste in escursioni a piedi lungo il corso dei torrenti, salendo e scendendo con corde e imbragature gole e cascate. La donna stava affrontando il tratto dell'escursione conosciuto come Bodengo 2, quando è caduta durante una scivolata con il toboga, battendo con forza la schiena nella zona lombare. Durante l'escursione la colichese non era sola: oltre ad altri compagni di escursione c'era con lei una guida (molto impegnativo è il tratto di fiume che stavano affrontando) che ha subito dato l'allarme, dato che la forte botta le impediva di proseguire la discesa. A quel punto sono scattati i soccorsi, che però hanno avuto un bel da fare per portare in salvo la Bertolini. Le operazioni sono durate ben tre ore, e hanno visto all'opera soccorso alpino, vigili del fuoco e guardia di finanza, con ben 15 tecnici impegnati. È stata usata una particolare barella per immobilizzare la donna, che così è stata poi trasportata in acqua per una settantina di metri, per poi essere recuperata con un palo pescante. Una volta trasportata in ambulanza all'ospedale di Chiavenna, la 32enne è stata ricoverata in codice verde: le sue condizioni non destano preoccupazioni. -tit_org-

IL FERRAGOSTO Le segnalazioni della Casa delle Guide e gli orari degli impianti **Rifugi aperti e funivie a tutto gas**

[Redazione]

IL FERRAGOSTO Le segnalazioni della Casa delle Guide e gli orari degli impianti INTROBIO (rgg) Un tranquillo Ferragosto in montagna, senza troppi problemi se si eccettuano quelli segnalati lungo alcuni sentieri della Grignetta (come riferito nell'articolo qui sopra). La rassicurazione viene dal Servizio Info Point della Comunità montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso alpino in relazione al progetto Montagna sicura. Queste le indicazioni pubblicate con il Bollettino di venerdì 12 agosto. Attenzione dunque sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, dove sono fuoriusciti dei fittoni del cavo di sicurezza, dopo il Caminetto Pagani e prima del Colle Valsecchi. Il canale Bobbio al Resegone, dal canto suo, presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene si sultano per cui lasche. Sul sentiero di cresta al Monte Due Mani, che dalla ferrata Contessi porta in vetta, ci sono dei fittoni fuoriusciti. Fin qui le segnalazioni di pericolo. I rifugi per l'estate - continua il Bollettino - sono tutti aperti. La funivia dei Piani di Bobbio funziona tutti i giorni di agosto sino al 28, con questo orario: 8,30 -17,30. La funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di agosto è aperta tutti i giorni, sino al 28, dalle 8,30 alle 17,30. La funivia dei Piani d'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 fino alle 18. La funivia dei Piani delle Betulle è pure aperta dalle 8,30 alle 18. Lo zero termico è previsto attorno ai 3.800 metri d'altezza. Possibile vento forte da Nordovest. Dopo un fine settimana soleggiato con qualche velatura ad alta quota, la giornata odierna, quella di Ferragosto, dovrebbe essere soleggiata con possibili temporali serali. Domani, martedì, e mercoledì abbastanza soleggiato con possibili temporali serali. Giovedì in parte soleggiato con temporali pomeridiani. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero telefonico 335 6049823: risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). -tit_org-

PRECISAZIONE**Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione**

[Redazione]

PRECISAZIONE Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione CALOLZIOCORTE (mim) Di seguito riportiamo una precisazione merito all'intervista a Piero Perucchini (coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile) pubblicata sul Giornale di Lecco di lunedì 8 agosto: In un passaggio si legge che gli interventi vengono decisi in maniera autonoma dal gruppo - ha spiegato Perucchini - Ci tengo a precisare che tutti gli interventi vengono condivisi con l'amministrazione comunale, quindi con il sindaco Cesare Valsecchi, con l'assessore Sonia Mazzoleni e gli uffici competenti. Lunedì scorso, inoltre, sono stati recuperati i pezzi di eternit abbandonati a Rossino nella zona del torrente Buliga e nella zona tra Lorentino e Favirano. Il recupero e lo smaltimento è avvenuto nelle modalità previste dalla normativa. -tit_org- Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione

Smottamento in via Buliga La parola ora passa al geologo

[Redazione]

Calolziocorte: la situazione comunque è sotto controllo Smottamento in via Buliga La parola ora passa al geolo Il passaggio pedonale che porta alla chiesetta di Casale e lo smottamento causato dalle recenti intense precipitazioni CALOLZIOCORTE (mim) Il maltempo dei primi giorni di agosto ha lasciato strascichi anche a Calolziocorte. In particolare è stato registrato un nuovo piccolo smottamento nella zona di via Buliga. Per ora la situazione è sotto controllo - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile Sonia Mazzoleni - Sicuramente, nel caso di nuove bombe d'acqua come quelle registrate nei giorni scorsi, ci sarebbe di che preoccuparsi. Questa volta lo smottamento è avvenuto nella zona dove si trovano un parcheggio e alcuni garage. La frana dello scorso giugno che aveva coinvolto la sponda dove c'è il passaggio pedonale che porta a Casale è andata a modificare la forma del corso d'acqua proprio questo fattore avrebbe causato l'ultima frana. Immediato l'intervento dell'amministrazione che ha provveduto a ripulire da piante e arbusti la zona interessata dallo smottamento: Nei giorni scorsi un geologo ha effettuato un sopralluogo - ha continuato l'assessore - a seguito delle sue indicazioni sapremo i tempi e le modalità degli interventi di ripristino della sponda. Intanto è stata interdetta al passaggio la strada pedonale che, dall'incrocio con via Don Carlo Rosa, sale verso la chiesetta di Casale, mentre in fondo al parcheggio è stata transennata la zona interessata dallo smottamento. E' chiaro che cercheremo di far partire gli interventi il prima possibile. Inoltre sarà necessario effettuare un'ispezione dell'alveo del torrente che, pochi metri più avanti, sparisce per andare sotto la piazza Vittorio Veneto. E' necessario appurare se e quanti detriti trasportati dalla corrente siano finiti in quel tratto di torrente per evitare, nel caso di forti piogge, il formarsi di un tappo. E poi, sarà necessario pulire anche la vasca di raccolta situata poco prima dell'ingresso del torrente sottoterra. -tit_org-

PRECISAZIONE**Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione**

[Redazione]

PRECISAZIONE Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione CALOLZIOCORTE (mim) Di seguito riportiamo una precisazione in merito all'intervista a Piero Perucchini (coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile) pubblicata sul Giornale di Lecco di lunedì 8 agosto: In un passaggio si legge che gli interventi vengono decisi in maniera autonoma dal gruppo - ha spiegato Perucchini - Ci tengo a precisare che tutti gli interventi vengono condivisi con l'amministrazione comunale, quindi con il sindaco Cesare Valsecchi, con l'assessore Sonia Mazzoleni e gli uffici competenti. Lunedì scorso, inoltre, sono stati recuperati i pezzi di eternit abbandonati a Rossino nella zona del torrente Buliga e nella zona tra Lorentino e Favirano. Il recupero e lo smaltimento è avvenuto nelle modalità previste dalla normativa. -tit_org- Gli interventi della Protezione Civile sono sempre condivisi con l'amministrazione

Smottamento in via Buliga La parola ora passa al geologo

[Redazione]

Calolziocorte: la situazione comunque è sotto controllo Smottamento in via Buliga La parola ora passa al geolo Il passaggio pedonale che porta alla chiesetta di Casale e lo smottamento causato dalle recenti intense precipitazioni CALOLZIOCORTE (mim) Il maltempo dei primi giorni di agosto ha lasciato strascichi anche a Calolziocorte. In particolare è stato registrato un nuovo piccolo smottamento nella zona di via Buliga. Per ora la situazione è sotto controllo - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile Sonia Mazzoleni - Sicuramente, nel caso di nuove bombe d'acqua come quelle registrate nei giorni scorsi, ci sarebbe di che preoccuparsi. Questa volta lo smottamento è avvenuto nella zona dove si trovano un parcheggio e alcuni garage. La frana dello scorso giugno che aveva coinvolto la sponda dove c'è il passaggio pedonale che porta a Casale è andata a modificare la forma del corso d'acqua proprio questo fattore avrebbe causato l'ultima frana. Immediato l'intervento dell'amministrazione che ha provveduto a ripulire da piante e arbusti la zona interessata dallo smottamento: Nei giorni scorsi un geologo ha effettuato un sopralluogo - ha continuato l'assessore - a seguito delle sue indicazioni sapremo i tempi e le modalità degli interventi di ripristino della sponda. Intanto è stata interdetta al passaggio la strada pedonale che, dall'incrocio con via Don Carlo Rosa, sale verso la chiesetta di Casale, mentre in fondo al parcheggio è stata transennata la zona interessata dallo smottamento. E' chiaro che cercheremo di far partire gli interventi il prima possibile. Inoltre sarà necessario effettuare un'ispezione dell'alveo del torrente che, pochi metri più avanti, sparisce per andare sotto la piazza Vittorio Veneto. E' necessario appurare se e quanti detriti trasportati dalla corrente siano finiti in quel tratto di torrente per evitare, nel caso di forti piogge, il formarsi di un tappo. E poi, sarà necessario pulire anche la vasca di raccolta situata poco prima dell'ingresso del torrente sottoterra. -tit_org-

DOLZAGO Gli attivissimi volontari hanno riqualificato i sentieri sul Monte di Brianza e confermato l'impegno lungo il fiume Gandaloglio La Protezione civile: da 11 anni sul campo non solo in paese

[Redazione]

DOLZAGO Gli attivissimi volontari hanno riqualificato i sentieri sul Monte di Brianza e confermato l'impegno lungo il fiume Gandaloglio. La Protezione civile: da 11 anni sul campo non solo in paese. DOLZAGO (gac) Inizia nel 2005 l'avventura di un gruppo di volontari del paese, impegnati negli interventi sul fiume Gandaloglio e nella collaborazione con gli eventi del territorio. Non solo, perché l'attivissimo gruppo di Protezione civile ha dato da sempre il proprio contributo anche nelle emergenze nazionali, aiutando attivamente nelle calamità naturali degli ultimi anni. Nel 2010 decidemmo di fonderci con gli amici dell'ANA racconta lo storico volontario Giuliano Mandelli. Negli anni abbiamo riqualificato i sentieri sul Monte di Brianza e confermato il nostro impegno lungo il fiume Gandaloglio. Non sono mancati gli incontri nelle scuole con i ragazzi nel corso degli anni, ma non è escluso un ritorno con tenda e mostra fotografica. Tanti progetti tutti da rendere realtà. Sarebbe bello fare team con le realtà limitrofe che condividono i nostri stessi problemi. Primo tra tutti garantire la sicurezza intorno al letto del Gandaloglio precisa Gaetano Bertacchi, consigliere con delega alla Protezione Civile. Recentemente il gruppo è cresciuto con l'arrivo di tanti giovani. La gente si impegna ed è una grande soddisfazione per tutti noi. Storica figura del gruppo è Giuliano Mandelli, dolzaghese doc classe 1956, presidente dell'associazione pescatori e volontario nel Girasole Onlus, all'oratorio e nei gruppi di cammino. In occasione dell'inizio dei lavori sull'edificio delle scuole primarie abbiamo collaborato per spostare i materiali nella biblioteca e all'oratorio. E' stata una bella esperienza al fianco di tutti i volontari del paese, DOLZAGO I vertici della Protezione civile -tit_org-

L'elicottero costa 780 euro

Soccorsi inutili in montagna Per cinque casi arriva l'ora di stabilire se debbono pagare = Il rebus dei soccorsi in montagna Adesso si decide chi deve pagare

CASSINELLI A pagina 19 E dalla guida alpina i consigli per andare in sicurezza in montagna

[Stefano Cassinelli]

L'elicottero costa 780 euro Soccorsi inutili in montagna Per cinque casi arriva l'ora di stabilire se debbono pagare CASSINELLI A pagina 19 E dalla guida alpina i consigli per andare in sicurezza in montagna ANCORA UNA DOMENICA calda per il corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico lombardo. Nella zona di Collio, nel Bresciano, le squadre delle stazioni di Valle Trompia e Valle Sabbia, hanno raggiunto e recuperato due donne, bloccate in un canalone lungo il sentiero da Passo Manica a Dosso Alto, a circa 1900 metri di altitudine. In Valle Camonica, sopra Bomo, un uomo di 47 anni, ha avuto un malore. I tecnici lo hanno messo in sicurezza sulla barella spinale e portato fino alla località Navertino, dove poi è stato preso in carico dall'ambulanza. In provincia di Como due escursionisti nelle zone impervie sopra Brúñate, hanno perso l'orientamento. Da Várese si è alzato in volo l'elicottero Drago dei vigili del fuoco, che in breve tempo li ha localizzati e recuperati agganciati con il verricello. Stefano Cassinelli LECCO FERRAGOSTO rappresenta una di quelle occasioni in cui anche i meno esperti decidono di dedicarsi alle escursioni in montagna. Fabio Lenti, guida alpina e tecnico del Soccorso alpino, richiama al rispetto di alcune regole fondamentali per i neofiti e spiega: Se una persona non è allenata deve avere l'umiltà di tenere un profilo molto basso, deve fare gite che sicuramente sarà in grado di gestire. La cosa migliore per chi non conosce i luoghi in cui vuole avventurarsi è chiamare l'ufficio delle guide e chiedere quali sentieri fare spiegando le proprie capacità. Se fumo due pacchetti di sigarette al giorno e non sono allenato devo essere consapevole dei limiti che ho. Chiedere alle guide o al Soccorso alpino significa ricevere informazioni sicuramente corrette anche in base alla preparazione che si ha. LENTI HA UN LUNGO ELENCO di episodi in cui semplici escursioni si sono trasformate in grossi guai e afferma: Ci sono persone che si mettono in testa di andare in un certo posto perché ne hanno sentito parlare, ma per arrivare in quel punto ci vogliono magari quattro ore di cammino e se non si è allenati ci si ritrova a metà strada incapaci di proseguire e di tornare indietro. La montagna offre svariate possibilità per tutti i livelli, bisogna avere la capacità di fare qualcosa nei propri limiti. Si deve ricordare che si è in un ambiente bellissimo ma che non deve essere sottovalutato. Trovarsi senza più energia nelle gambe a due o tre ore di discesa da dove si ha l'auto diventa un problema di sicurezza non indifferente. Ci sono poi norme generali da rispettare. OLTRE AI PROPRI LIMITI personali bisogna avere adeguate attrezzature a partire dalle calzature e bisogna guardare il meteo prima di muoversi. Ci sono persone che decidono di andare a fare merenda in montagna, partono a mezzogiorno e non hanno controllato il meteo che magari prevede temporali nel pomeriggio. In montagna non ci si può improvvisare perché passare dalla bella gita al grosso guaio è un momento. Anche solo un temporale può far scendere la temperatura in modo repentino e una volta bagnati senza nulla per potersi asciugare o cambiare si rischia anche l'ipotermia. Guide alpine e Soccorso sono a disposizione per dare indicazioni su quello che è più giusto fare in base ai propri mezzi, quindi basta una telefonata per avere il consiglio giusto. Chi chiede indicazioni e suggerimenti non disturba. Per chi deve poi intervenire è meglio da qualche consiglio prima piuttosto che dover effettuare una operazione di recupero con tutte le incognite che questo riserva. L'APPELLO Chiedere indicazioni e suggerimenti non disturba anzi, aiuta i soccorsi Non sopravvalutarsi Se una persona non è allenata deve avere l'umiltà di tenere un profilo molto basso, deve fare gite che sarà in grado di gestire Chiedere alle guide Chiedere alle guide o al Soccorso alpino significa ricevere informazioni sicuramente corrette anche in base alla preparazione che si ha Attrezzatura adatta Bisogna avere adeguate attrezzature e abbigliamento a partire dalle calzature Bisogna guardare il meteo prima di muoversi -tit_org- Soccorsi inutili in montagna Per cinque casi arriva ora di stabilire se debbono pagare - Il rebus dei soccorsi in montagna Adesso si decide chi deve pagare

Soccorsi inutili e conto in sospeso, cinque i casi presentati all'Areu

[Redazione]

Soccorsi inutili e conto in sospeso, cinque i casi presentati all'Areu LECCO LA XIX DELEGAZIONE del Soccorso alpino della Lombardia ha presentato cinque relazioni negli ultimi mesi per interventi in montagna in cui non vi era alcuna esigenza medica nelle persone soccorse. Queste relazioni sono ora al vaglio dell'Areu che dovrebbe presentare il conto alle persone che sono state recuperate in base alla legge approvata nel 2015 dal Pirellone che prevede appunto il pagamento degli interventi. Una vicenda che aveva molto fatto discutere e diviso i fruitori della montagna in due scuole di pensiero tra prò e contro questa norma, con i primi che sottolineavano l'effetto di far prestare maggior attenzione in chi affronta la montagna mentre i secondi sostenevano che la possibilità di dover pagare avrebbe spinto persone in difficoltà a cercare di uscire dai guai senza chiamare il 112 rischiando un epilogo nefasto. DI FATTO ALLE PERSONE soccorse ma che non avevano alcun problema sanitario potrà essere presentata la fattura che prevede un costo che oscilla tra i 56 euro l'ora per l'intervento di un'ambulanza e i 115 per l'intervento anche di soccorritori, medici e infermieri. La quota massima che dovrà sborsare l'escursionista per l'utilizzo dell'elisoccorso sarà di 780 euro. La normativa prevede che il conto sia presentato solo a chi fa mobilitare i mezzi d'emergenza senza necessità di ricovero in ospedale. La legge approvata il 10 marzo dell'anno scorso in Consiglio regionale è stata a lungo ferma in attesa della definizione del tariffario e delle linee guida ma ora si è ormai giunti al dunque. I tecnici del Soccorso alpino hanno presentato queste cinque relazioni in una delle zone più calde sul fronte degli incidenti e degli interventi in montagna, si pensi che nel 2015 le delegazioni lombarde del Cnsas (Bresciana, Orobica, Valtellinese e Lariana) hanno effettuato 1.273 interventi di cui 1.190 per soccorso alpino, 79 per ricerca e quattro come Protezione civile. Le persone soccorse sono state 1.342 e i soccorritori impiegati 4.855. L'elicottero si è alzato in volo 983 volte. La caduta, con 494 interventi, si conferma la causa più frequente d'incidenti. Fabio Lenti guida alpina e tecnico del Soccorso alpino; -tit_org- Soccorsi inutili e conto in sospeso, cinque i casi presentati all'Areu

Via Idro, baracca carbonizzata Era l'abitazione di un rom

Incendio sabato sera, non si esclude l'origine dolosa

[Marianna Vazzana]

IL L'EX CAMPO È STATO SGOMBERATO LO SCORSO MARZO Via Idro, baracca carbonizzata Era l'abitazione di un rom Incendio sabato sera, non si esclude l'origine dolosa -MILANO- QUEL CHE RESTA è uno scheletro di legno carbonizzato, monumento al degrado di un campo nomadi che non c'è più. Via Idro: sabato sera, poco dopo le 19, una baracca è stata inghiottita da un rogo. Le fiamme hanno divorato assi, coperture e rivestimenti. In pochi minuti due squadre di vigili del fuoco, accorse sul posto insieme alla polizia dopo la segnalazione di un passante, hanno domato l'incendio. Nessuno è stato trovato all'interno dell'ex campo, nessuno è rimasto ferito né intossicato. L'origine? Forse, è trapelato, qualcuno avrebbe dato fuoco alla baracca dopo aver gettato taniche di benzina all'interno. Ma non c'è ancora nulla di certo, nessun elemento che faccia pensare a un'origine dolosa e nemmeno che possa escluderla. Quel che si sa, è che la baracca era dismessa e che dallo scorso marzo il campo nomadi non esiste più. Dopo lo sgombero, annunciato da mesi e diventato oggetto di polemica, il campo non è più risorto. Perché dare fuoco a una baracca? Alcuni residenti del quartiere spiegano che la casupola distrutta è l'ex abitazione di un nomade che un mese dopo l'allontanamento sarebbe tornato a occuparla, anche se per poco tempo. ERA TORNATO ma era stato mandato via nuovamente dalla polizia locale. Ricordiamo l'episodio, c'era stato uno sgombero notturno, intorno a mezzanotte. Poi più nulla. In via Idro si è voltata pagina da quando la comunità di rom harvati, rimasta in quell'area a ridosso del Naviglio Martesana per 26 anni, ha lasciato il campo. Alcune famiglie avevano fatto ricorso a Oàã e Consiglio di Stato per chiedere una sospensiva, invano. Dopo lo sgombero sono state accolte in spazi alternativi: al CeAs del Parco Lambro o in uno dei centri di emergenza sociale. Le soluzioni abitative proposte sono insufficienti rispetto a quello che le famiglie perderanno, perché temporanee e inadeguate, aveva sottolineato prima dello sgombero Dijana Paviovic, portavoce della Consulta rom e sinti di Milano. Ora in via Idro si attende una riqualificazione, al posto delle baracche sorgerà un parco. E l'area è tenuta sotto controllo per evitare nuove, eventuali occupazioni. Prima dell'incendio di sabato sera, però, non c'erano stati altri disordini. Riflettori puntati su via Idro solo lo scorso 25 aprile, a poco più di un mese dallo sgombero, quando la Lega aveva organizzato un flash mob con "martello alla mano" infierendo su una baracca, lamentando il fatto che il campo fosse in stato di abbandono. Marianna Vazzana ROGO I vigili del fuoco intervenuti in via Idro (B&V Photographers) -tit_org- Via Idro, baracca carbonizzata Eraabitazione di un rom

LA FESTA DANZE E ABITI DELLA TRADIZIONE LUNGO IL CORSO
L'Ecuador festeggia l'indipendenza*[Redazione]*

LA FESTA DANZE E ABITI DELLA TRADIZIONE LUNGO IL CORSO L'Ecuador festeggia l'indipendenza COME ogni anno, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza dell'Ecuador, Milano si è colorata con gruppi di ballo e artisti di strada lungopasserella di corso Venezia. Organizzata dal Consolato Generale dell'Ecuador, con la collaborazione di CoopEcuador, l'evento si inserisce all'interno dell'annuale settimana dedicata al Paese sudamericano che quest'anno si è svolta dal 10 al 14 agosto. Gli eventi si sono svolti presso il Milano Latin Festival ad Assago. Sono stati presentati prodotti tipici e servizi, c'è stata l'esposizione dei quadri della pittrice ecuadoriana Rosa Arias e sono stati attivati dei laboratori sulla realizzazione di sciarpe dipinte a mano. Nei giorni scorsi si è svolta la premiazione di diversi atleti equadoregni residenti in Italia e quella dei volontari che hanno contribuito a gestire l'emergenza seguita al terremoto dello scorso aprile che ha colpito il Paese sudamericano. LA RICORRENZA IL CONSOLATO GENERALE DEL PAESE SUDAMERICANO ORGANIZZA OGNI ANNO L'EVENTO -tit_org-Ecuador festeggia l'indipendenza

Si celebra anche la fratellanza con i popoli latino-americani

[Redazione]

I festeggiamenti, iniziati il 10 agosto, sono terminati ieri sera presso il Milano Latin Festival ad Assago. A chiudere l'evento il concerto di beneficenza "Ecuador solidario eres tu", con la metà dell'incasso stanziato per il terremoto che ha colpito il Paese ad aprile. La festa a Milano è una tradizione che dal 2009 sottolinea l'importanza dei 13.000 ecuadoriani che vivono e lavorano nella nostra città, ha detto l'assessore comunale al Commercio Cristina Tajani. - tit_org-

Auto investe ciclista in galleria

Traffico in tilt all'ingresso del Fara, ferita trasportata a Pordenone

[Redazione]

Traffico in tilt all'ingresso del Farà, ferita trasportata a Pordenone Auto investe una ciclista a metà della galleria del Farà, a Barcis. La donna, ferita in modo lieve, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Pordenone. Traffico in tilt, ma per nemmeno mezz'ora, per consentire le operazioni di rimozioni dei mezzi e il soccorso della ciclista ferita. Sul posto la polizia locale e i vigili del fuoco di Maniago oltre all'ambulanza del 118. -tit_org-

Montagna killer, due morti in Friuli

Un vigile del fuoco di 50 anni e un escursionista austriaco sono morti per malore. Soccorsi due alpini sloveni: salvi

[Alessandra Ceschia]

Un vigile del fuoco di 50 anni e un escursionista austriaco sono morti per malore. Soccorsi due alpini sloveni: Se di Alessandra Ceschia I MOGGIO Tragica vigilia di Ferragosto sulle Alpi friulane. Due uomini sono morti mentre percorrevano i sentieri montani. Uno di loro era un vigile del fuoco volontario che aveva appena partecipato a un intervento di soccorso, si tratta di Oscar Lido D'Andréa, 51 anni di Pigolato, l'altro era il cittadino austriaco Gerard Teich, 60 anni, residente a Vienna, che stava affrontando una via ferrata sul Mangart. L'allarme è scattato già nella serata di sabato, quando due alpinisti sloveni che stavano risalendo verso la "Sfinge", una via del comprensorio della Grauzaria che arriva fino a quota 1754 metri, sono rimasti bloccati. La coppia di alpinisti, evidentemente, ha sottovalutato la difficoltà dell'ascesa. Si tratta di una parete di roccia attrezzata alle soste con anelli cementati, una salita non facile, che richiede esperienza e prudenza. I due si sono attardati e sono stati sorpresi dal buio quando ancora erano in parete. A notare due fasci di luce che provenivano dalle loro pile frontali sono stati i gestori del rifugio, che hanno segnalato l'emergenza ai volontari del soccorso alpino. La squadra di Moggio si è mobilitata con le prime luci dell'alba e ha raggiunto la cima con l'elicottero della Protezione civile. I due sloveni, frattanto, avevano raggiunto la vetta. Infreddoliti e sfiniti dalla disavventura, ma fortunatamente illesi, stavano cercando, inutilmente, il sentiero per scendere. È toccato così a uno dei volontari accompagnarli a valle attraverso il sentiero. Erano appena rientrati dalla missione di soccorso quando una nuova emergenza è scattata. Erano le 10 quando alcuni residenti della frazione di Bevorchians nell'alta Val Aupa hanno sentito delle urla. Qualcuno stava invocando aiuto. Così la macchina dei soccorsi si è rimessa in moto nuovamente. Stavolta, assieme alla Squadra del soccorso alpino di Moggio, si sono mossi anche i vigili del fuoco di Rigolato. Frattanto, la centrale operativa del 118, mandava il personale sanitario a bordo di un'ambulanza sul posto. Vittima di un infortunio, fortunatamente non grave, un cinquantenne della Val Aupa che stava correndo su un sentiero quando è inciampato ed è precipitato procurandosi una frattura alla tibia. Il sentiero, a quota 650 metri, era facilmente raggiungibile e il soccorso all'infortunato è stato assicurato in breve tempo: caricato sulla barella, l'uomo è stato portato all'ospedale in ambulanza. I soccorritori stavano percorrendo il sentiero a ritroso quando il volontario Oscar Lido D'Andréa si è accasciato davanti ai colleghi che hanno subito cercato di rianimarlo. Inutilmente. Respiro e battito erano assenti. È cominciata allora una gara contro il tempo che ha visto vigili del fuoco e volontari del soccorso alpino alternarsi per quasi un'ora nel massaggio cardiaco. Nemmeno l'intervento dell'equipe medica del 118, giunta a bordo dell'elicottero, è bastato a salvargli la vita. Il medico ha potuto solo constatare il decesso. Dopo la segnalazione al magistrato di turno, Viviana Del Tedesco, la salma è stata rimossa e composta nella camera mortuaria di Tarvisio. Ai colleghi il triste compito di informare i familiari. Ma la catena di lutti si era già allungata sul Mangart, da dove l'elicottero del 118 proveniva. Poco prima di mezzogiorno, infatti, un altro allarme era partito da quota 2.350 metri, dove alcuni escursionisti sloveni impegnati su un tratto di parete ferrata piuttosto impegnativo, avevano visto un uomo che li precedeva precipitare per alcuni metri. Si sono prodigati a soccorrerlo ma, ben presto, è parso chiaro che l'uomo, un cittadino austriaco di 60 anni, era caduto a seguito di un malore. A mobilitarsi sono stati stavolta i volontari del soccorso alpino di Cave del Predil e quelli della Guardia di Finanza di Tolmezzo che lo hanno raggiunto. Anche per lui le manovre di rianimazione avviate dagli escursionisti e proseguite dai volontari e dall'equipe del 118 giunta a bordo dell'elicottero, non sono bastate. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Moggio. Un'operazione di soccorso alpino (archivio) -tit_org-

UNA VITTIMA ANCHE NEL CANYONING NEL GRAN PARADISO

Monte Rosa: precipitano in tré nel crepaccio Muore Revel Chion, noto distillatore di grappa = In tre nel crepaccio Muore sul Rosa un noto distillatore

[Redazione]

UNA VITTIMA ANCHE NEL CANYONING NEL GRAN PARADISO Monte Rosa: precipitano in tré nel crepaccio Muore Revel Chion, noto distillatore di grappa UN ALPINISTA è morto e altri due, tra cui un ragazzo sedicenne che era con il padre, sono rimasti feriti dopo essere caduti in un crepaccio sul ghiacciaio Indren, nel massiccio del Monte Rosa. L'incidente è avvenuto a quota 3.400 metri, in fondo al canale sotto la capanna Gnifetti, nel crepaccio terminale. Ha perso la vita Carlo Revel Chion, di Chiaverano, proprietario dell'omonima distilleria canavesana che produce alcune delle grappe più note del Piemonte. IL SERVIZIO A PAGINA III In tré nel crepaccio Muore sul Rosa un noto distillatore La vittima è Revel Chion, 61 anni, di Chiaverano Francese perde la vita mentre faceva canyonine DOPPIA TRAGEDIA ieri sulle Alpi occidentali, tra Monte Rosa e Gran Paradiso, dove sono morti un uomo e una donna. Il primo a perdere la vita è stato Carlo Revel Chion, tradito da un crepaccio del ghiacciaio di Indren. Il sessantunenne di Chiaverano, noto titolare della distilleria omonima assieme al fratello Alessandro, era impegnato con due amici in un'ascensione verso la capanna Gnifetti: lui era l'ultimo della cordata, composta anche da Massimo Colle, 54 anni, impiegato di banca di origine valdostana ma da qualche tempo residente a Chiaverano, e dal figlio sedicenne di quest'ultimo, quando qualcosa è andato storto. Forse il crepaccio era parzialmente nascosto dalla neve o il primo ha messo un piede in fallo portando giù gli altri due compagni per quasi duecento metri. Un volo tremendo che per Revel Chion è stato fatale, l'uomo recuperato in condizioni disperate da uno dei due elicotteri del Soccorso Alpino Valdostano è morto in sala operatoria all'ospedale Parini di Aosta per il trauma cranico che gli aveva provocato la caduta. Solo qualche ferita al volto per Massimo Colle che è stato dimesso nella serata di ieri, mentre il figlio se l'è cavata con poche escoriazioni e la grande paura. A dare l'allarme, attorno alle 9 del mattino, erano stati altri alpinisti impegnati nella scalata verso il rifugio. Revel Chion era molto conosciuto per aver rilanciato l'attività della distilleria di Chiaverano che produce una delle grappe più famose dell'Eporediese: Una vicenda tremenda che colpisce tre componenti della nostra comunità di cui Revel Chion, assieme a suo fratello Alessandro, era un rappresentante illustre. A lui, e ai compagni di cordata di Carlo, va il nostro affetto e cordoglio, ha detto il sindaco Maurizio Fiorentini. L'uomo non aveva moglie o figli ed era molto legato al fratello con cui era impegnato nella gestione dell'azienda che da più di cento anni appartiene alla loro famiglia. Un'altra caduta mortale è costata la vita a Elisabete De Fremenville, "torrentista" francese di 48 anni. Attorno alle 16.30 nella gola di Noaschetta, sul versante piemontese del parco del Gran Paradiso, la donna è caduta nel vuoto per cinque metri, picchiando poi sulla roccia viscida per altri dieci metri. Stava facendo canyoning assieme ad altri due connazionali quando si è staccata dalla corda a cui era assicurata ed è precipitata nel vuoto. Uno dei suoi compagni è caduto con lei, ma gli uomini del soccorso alpino piemontese, allertati dal terzo francese, sono riusciti a trarlo in salvo, mentre per De Fremenville non c'è stato nulla da fare. Le operazioni per recuperare il corpo, cui hanno partecipato anche i carabinieri di Locana e i sanitari del 118, sono andate avanti diverse ore e hanno richiesto l'intervento di un elicottero e di due esperti forristi che si sono calati nella gola. -tit_org- Monte Rosa: precipitano in tré nel crepaccio Muore Revel Chion, noto distillatore di grappa - In tre nel crepaccio Muore sul Rosa un noto distillatore

La bella estate = Tuffi e bollicine dietro l'angolo Ecco la vacanza low cost

[Roberta Merlin]

Tuffi e bollicine dietro l'angolo Ecco la vacanza low cost Dalla piscina a Palazzo Rosso, tanti eventi per chi restaci OGGI, PER CHI RESTA in città, non mancano feste e party per trascorrere un indimenticabile ferragosto senza rimpiangere sabbia e lettini. Per chi infatti non ha voglia di mettersi in coda per raggiungere le località balneari, la città offre una serie di eventi dedicati a giovani e famiglie. LA PISCINA oggi sarà aperta dalle 9 alle 24, per una grande festa in piscina. Alle 18, aperitivo di ferragosto che proseguirà fino a mezzanotte, con musica e dj. Scontatissimo anche il biglietto d'entrata che da 8 euro oggi passa a 5. Per i più piccoli oltre alle vasche gioco tutte dedicate a loro, anche animazione e tante sorprese. A POCCHI CHILOMETRI, festa in acqua a Palazzo Rosso, dove andrà in scena uno schiuma party a cui potrà partecipare tutta la famiglia, coinvolti, anche qui, da giovani animatori. Ci sarà anche un finale a gran sorpresa con l'arrivo di dj Yano che per tutta la sera farà ballare gli ospiti di palazzo Rosso. Festa anche a Castelbeach il parco acquatico di Casteljugliermo dove oggi ci sarà l'estrazione della lotteria di ferragosto: primo premio 1000 euro di spesa nei supermercati Famila. Il denaro raccolto dalla vendita dei biglietti sarà devoluto alla Protezione civile di Lendinara e Casteguglienne. Anche Borsea oggi scenderà in piazza per festeggiare. Quest'anno non ci sarà la grigliatona, ma dalle 18 tutti i locali e i commercianti del centro scenderanno lungo le vie per un aperitivo, tra animazione e musica dal vivo. Per i più piccoli gonfiabili, trucca bimbi, ma anche hamburger, patatine e pesce fritto, preparato su camion d'epoca, allestiti da alcuni commercianti della zona. Al centro del paese, sarà imbandito un tavolo con prelibatezze, il tutto per un ferragosto 'low cost' all'insegna del divertimento. Per i più romantici, il consiglio è quello di prendere un aperitivo in uno dei locali del centro e, con lo sguardo rivolto al cielo, godersi lo spettacolo delle stelle cadenti, numerose anche in questi giorni. MA LA FESTA non finirà il 15, tanti gli eventi in programma in tutta la provincia anche nei giorni a seguire. Domani, a Polesella, mercatini di antiquariato, collezionismo, modernariato e curiosità dal titolo 'Soffitte in piazza', previsti in piazza Matteotti. La Festa dell'unità a Crespino durerà fino al 16; Agosto Grignanese, a Grignano, fino al 17. Sempre domani, a Grignano, in scena il cabaret dei 'Tanto par ridare' alle 21,30. Festa che si concluderà mercoledì con la serata rock degli Yellow Machine, alle 21.30. Roberta Merlin -tit_org- La bella estate - Tuffi e bollicine dietroangolo Ecco la vacanza low cost

STRADE DI SANGUE INUTILI I SOCCORSI DEI MEDICI DEL 118**Si schianta con l'auto e muore = Sbanda e finisce con l'auto nei campi Uomo muore sul colpo nello schianto***[Sandro Partesani]*

Si schianta con l'auto e l'uomo, 48 anni, è finito fuori strada su un rettilineo. E' deceduto sul colpo. Servizio A pagina 5 DI INUTILI I SOCCORSI DEI MEDICI DEL 118 Sbanda e finisce con l'auto nei campi Uomo muore sul colpo nello schianto VIGILIA DI FERRAGOSTO insanguinata sulle strade della nostra provincia. Ieri mattina, alle 10, è morto Babin Puiu, cittadino romeno, 48 anni, residente a Mei, in provincia di Belluno. Alla guida di una Fiat Punto grigia, il romeno ha perso il controllo dell'autovettura sul tratto della strada Regionale che collega Cailto al Salara. L'uomo ha sbandato ed è uscito di strada terminando la corsa nella campagna che costeggia la carreggiata. Nonostante il pronto intervento dell'ambulanza e di due squadre di vigili del fuoco arrivate da Castelmassa l'uomo, per i traumi subiti, non è sopravvissuto all'impacto. Difficile stabilire con precisione le cause che hanno causato l'incidente. Il tratto dove si è verificato lo schianto è rettilineo. L'esame autoptico stabilirà le condizioni dell'automobilista deceduto nell'incidente. Tra le ipotesi che vengono considerate in queste ore quella che il romeno possa essere stato colto da un malore. Si sta studiando la possibilità che l'automobile - nel bagagliaio sono state trovate alcune canne da pesca - abbia potuto subire un guasto. Il dato certo, purtroppo, è però quello della morte di Babin Puiu. Sul posto, oltre all'equipe medica del pronto soccorso e alle squadre dei vigili del fuoco, sono intervenuti i carabinieri di Castelmassa per i rilievi necessari a stabilire le cause dello schianto mortale. Sandro Partesani LA Il romeno, 48 anni, procedeva lungo un tratto rettilineo Si indaga sulle cause La strada regionale che collega Cailto a Salara -tit_org- Si schianta con auto e muore - Sbanda e finisce con auto nei campi Uomo muore sul colpo nello schianto

La cordata scivolata sul ghiacciaio del Monte Rosa

La tragica fine sul Monte Rosa del distillatore Carlo Revel Chion = Muore nel dirupo il distillatore Carlo Revel Chion

Salvati dal soccorso alpino padre e figlio sedicenne

[Federico Genta]

La tragica fine sul Monte Rosa del distillatore Carlo Revel Chion e sua scivolata in un dirupo: salvati un padre e il figlio di 16 anni. Il dolore di Chiaverano: Abbiamo perso un simbolo del nostro territorio Federico Genta ALIE PAGINE 44 E 45 La cordata scivolata sul ghiacciaio del Monte Rosa Muore nel dirupo il distillatore Carlo Revel Chion Salvati dal soccorso alpino padre e figlio sedicenne

Ó -8 FEDERICO GENÀ Quelle montagne Carlo Revel Chion le conosceva bene. Le bellezze come i pericoli. Ai suoi piedi, a Chiaverano, è cresciuta la sua famiglia e l'omonima distilleria: un'avventura imprenditoriale che ha portato il suo nome in giro per il Piemonte e non solo. Una storia di passione, finita nel peggiore dei modi ieri mattina, dopo una scivolata di duecento metri fino al ghiacciaio Indren, sul Monte Rosa. Tra quelle montagne della Valle d'Aosta sta dove, nel gennaio di un anno fa, aveva perso la vita suo cugino, Franco Millo, 52 anni, dirigente della multinazionale informatica Cisco System. Tradito da una valanga sopra La Salle. Errore umano Secondo una prima ricostruzione degli esperti del soccorso alpino valdostano, all'origine dell'incidente ci sarebbe stato un errore umano, un passo falso di uno degli escursionisti che avrebbe fatto precipitare tutta la cordata. Carlo Revel Chion, 61 anni, era partito all'alba verso il rifugio Gnifetti, sopra Gressoney, insieme a due compagni. Massimo Colle, 53 anni, esperto di montagna anche lui residente a Chiaverano, e il figlio sedicenne. Alle 9 è scattato l'allarme: un alpinista ha visto i tre scivolare nel burrone. In volo si sono alzati due elicotteri. Sembra che il primo a cadere sia stato chi precedeva gli altri e non ha potuto far altro che trascinare i compagni in fondo al ghiacciaio. In ospedale Il recupero dei feriti non è stato semplice. Tutti sono stati trasferiti al pronto soccorso di Aosta. Il ragazzo se l'è cavata con qualche graffio e un grande spavento. Il padre ha diverse contusioni, ma in serata anche lui ha potuto lasciare l'ospedale. Le condizioni di Revel, invece, sono subito apparse molto gravi. Nella caduta ha riportato un forte trauma cranico e quando è arrivato al Pami era già in arresto cardiaco. Carlo non si era mai sposato. Nel pomeriggio, ad Aosta, è toccato al fratello Alessandro, di alcuni anni più anziano, procedere al rito del riconoscimento. Restano da chiarire tutti i dettagli dell'incidente. Quel che pare chiaro, è che l'escursione era stata organizzata da persone capaci, dotate di tutte le attrezzature di sicurezza del caso. E il percorso da affrontare, assicurano gli esperti, non era particolarmente tecnico. Anzi, è uno dei più frequentati, specialmente nel periodo estivo. Basta pensare che, proprio ieri sera, i volontari del rifugio Gnifetti si preparavano ad accogliere qualcosa come 170 persone. nodi 1 L'escursione Il gruppo, composta da tre persone, era partito ieri all'alba per raggiungere Capanna Gnifetti, attraversando il ghiacciaio Indren 2 L'incidente Alle 9 un escursionista ha dato l'allarme: ha visto la cordata precipitare per 200 metri, fino al crepaccio terminale, ai piedi del canale 3 I soccorsi Due elicotteri del soccorso alpino hanno portato i feriti all'ospedale di Aosta, quando il 61 enne aveva già perso conoscenza -tit_org- La tragica fine sul Monte Rosa del distillatore Carlo Revel Chion - Muore nel dirupo il distillatore Carlo Revel Chion

Alpinista francese precipita nella cascata

[Redazione]

Gran Paradiso La tragedia si è consumata nel Vallone di Noaschetta, durante il passaggio tra due pareti di roccia. A chiedere l'intervento dei soccorsi sono stati due "torrentisti", che scendevano dalle gole in doppia corda, sfruttando i passaggi scavati dall'acqua. Entrambi francesi, 43 e 52 anni, avevano perso ogni contatto con la loro campagna di discesa. L'allarme è scattato ieri, poco dopo le 16. Solo in serata è stato recuperato il corpo senza vita di Elisabete De Fremenville, 47 anni, caduta da un'altezza di cinque metri al fondo della cascata Gran Paradiso. In base alle prime informazioni raccolte dai carabinieri e dal soccorso alpino, stava cercando da sola un passaggio alternativo. Forse, a tradirla, è stata proprio una delle corde a cui era assicurata. L'impatto con la roccia non le ha dato scampo. -tit_org-

- Incidenti in montagna: bilancio pesantissimo, oltre 30 morti da giugno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: bilancio pesantissimo, oltre 30 morti da giugno
Bilancio pesantissimo quello che riguarda il numero delle persone che hannoperso la vita in incidenti in montagna
Di Filomena Fotia -14 agosto 2016 - 19:02[montagna-forma]
Bilancio pesantissimo quello che riguarda il numero delle persone che hannoperso la vita in montagna: in un mese sono oltre 20 le vittime di malori o di incidenti che hanno coinvolto scalatori esperti, guide alpine o turisti sututtoarco alpino. Dal mese di giugno il bilancio è di oltre 30 morti. Oggi è morto un alpinista 61enne di Chiaverano: incidente è avvenuto a quota 3.400 metri, sul massiccio del Monte Rosa. Sempre nella giornata odierna hannoperso la vita in Friuli un vigile del fuoco 50enne, intervenuto per unsoccorso, e un escursionista in Friuli nella zona di Moggio Udinese (Udine) entrambi per malori e in occasioni diverse.

- Terremoto Friuli Venezia Giulia: "dopo 40 anni è chiuso il capitolo della ricostruzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Friuli Venezia Giulia: dopo 40 anni è chiuso il capitolo della ricostruzione Di Peppe Caridi -14 agosto 2016 - 09:44[terremoto-friuli-1976-640x477] A quarant'anni dal Terremoto possiamo considerare chiuso il capitolo della ricostruzione e siamo qui testimoni dell'ideale passaggio di consegne tra quella generazione di politici e di amministratori e attuale. Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, a Forgaria nel Friuli, intervenendo al Consiglio comunale aperto sul sagrato della chiesa di San Lorenzo, che ha visto la partecipazione dei consiglieri dal '76 a oggi, di coloro che hanno ricevuto le cittadinanza onorarie e di tutto il paese che si è stretto nel ricordo delle vittime del sisma. Forgaria è stato il comune che, in rapporto alla popolazione, ha subito il più alto numero di morti, pagando un prezzo altissimo. Il Consiglio comunale aperto si inserisce nella serie di iniziative all'interno di un programma che molto opportunamente è stato chiamato Le giornate del coraggio e che vedrà ancora tre eventi susseguirsi in questo mese di agosto. Oggi ricordiamo tutti coloro che persero la vita a causa del sisma che distrusse una consistente parte del Friuli ha concluso il presidente Iacop ma a quarant'anni da allora siamo anche orgogliosi di quanto è stato fatto, della tenacia, dell'onestà, dello spirito di sacrificio che animarono coloro che ebbero la grande responsabilità di far rinascere una terra ferita. E questi sentimenti sono la migliore eredità che oggi consegniamo non solo agli amministratori, ma soprattutto alle nuove generazioni, affinché possano improntare il loro futuro guardando sempre a questi ideali.

- Incendi: fiamme in Versilia, intervengono due canadair - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: fiamme in Versilia, intervengono due canadair
Di Peppe Caridi -14 agosto 2016 - 12:06[canadair-640x401]
Sono stati fatti intervenire anche due Canadair stamani per un incendioscoppiato ieri sera intorno alle 20 sul Colle di Spranga, nel comune di Camaione, in Versilia e che, in base alle prime stime, ha interessato finora un'area di 15 ettari. I due Canadair hanno effettuato 30 lanci prima di lasciare la zona intorno alle 10. Al lavoro invece ancora tre elicotteri e a terravigili del fuoco e volontari, per un totale di 12 squadre. Al lavoro anche la protezione civile di Camaione. A bruciare soprattutto prati e arbusti e in parte bosco. Ieri, dopo che era scoppiato un incendio, sono arrivate più telefonate ai vigili del fuoco da parte di residenti: vicino all'area interessata dal rogo non ci sono case ma le fiamme erano alte. Ieri in Versilia è stato anche un incendio di sterpaglie lungo la ferrovia, in via della Fontanella a Viareggio. Nuove fiamme poi stamani nella pineta di Levante, sempre a Viareggio, dove nelle ultime settimane ci sono stati più roghi per i quali è caccia al piromane.

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità gialla per temporali
Allerta Meteo Lombardia: ordinaria criticità (codice giallo) per rischio temporali forti per la giornata di domani
Di Filomena Fotia - 14 agosto 2016 - 16:43 [saette-2-640x293]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio temporali forti per la giornata di domani, per le zone omogenee che comprendono Valchiavenna, Valtellina, province di Sondrio, Bergamo e Brescia e Valcamonica.

- Livorno: incendio su una barca al largo di Baratti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Livorno: incendio su una barca al largo di Baratti Un incendio si è sviluppato a bordo di un bialbero al largo di Baratti (Livorno) Di Filomena Fotia - 14 agosto 2016 - 18:34 [vigili-del-fuoco-640x358] Un incendio si è sviluppato a bordo di un imbarcazione a vela di 20 metri (un bialbero) al largo di Baratti (Livorno): 6 persone si trovavano a bordo e sono state tratte in salvo illese grazie a un intervento dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto. Il principio di incendio, che ha interessato la sala macchine, è stato estinto, l'imbarcazione è stata rimorchiata dalla motovedetta della guardia costiera con la scorta dei vigili del fuoco, verso il porto di San Vincenzo. In banchina presente una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Piombino.

Incidenti montagna: vigile fuoco e escursionista morti in Fvg - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - MOGGIO UDINESE (Udine), 14 AGO - Un vigile del fuoco volontario, di 51 anni, Oscar Lido D'Andrea, e un escursionista sono morti oggi in Friuli nella zona di Moggio Udinese (Udine) entrambi per malori, in occasioni diverse. I due decessi si sono verificati in un'area dove questa mattina il Soccorso alpino locale era intervenuto per soccorrere due alpinisti sloveni, sulla Cima della Sfinge. "Il nostro pensiero in questo momento va alla famiglia di Oscar. Il Comando di Udine perde un valido vigile del fuoco, sempre disponibile e pronto ad ogni richiesta, come lo sono tutti i volontari". Lo ha detto il Comandante dei Vigili del fuoco di Udine, Vincenzo Lotito che è andato sul posto. Poco lontano, un turista ha notato, lungo la via del Mangart, un uomo disteso a terra e, avvicinandosi, ha scoperto che era morto. Sul corpo non ci sono segni di violenza, anche in questo caso si sarebbe trattato di un malore.

Fiamme in Versilia, intervento Canadair - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - CAMAIORE (LUCCA), 14 AGO - Sono stati fatti intervenire anche due Canadair stamani per un incendio scoppiato ieri sera intorno alle 20 sul Colledi Spranga, nel comune di Camaiore, in Versilia e che, in base alle prime stime, ha interessato finora un'area di 15 ettari. I due Canadair hanno effettuato 30 lanci prima di lasciare la zona intorno alle 10. Al lavoro invece ancora tre elicotteri e a terra vigili del fuoco e volontari, per un totale di 12 squadre. Al lavoro anche la protezione civile di Camaiore. A bruciare soprattutto prati e arbusti e in parte bosco. Ieri, dopo che era scoppiato l'incendio, sono arrivate più telefonate ai vigili del fuoco da parte di residenti: vicino all'area interessata dal rogo non ci sono case ma le fiamme erano alte. Ieri in Versilia c'è stato anche un incendio di sterpaglie lungo la ferrovia, in via della Fontanella a Viareggio. Nuove fiamme poi stamani nella pineta di Levante, sempre a Viareggio, dove nelle ultime settimane ci sono stati più roghi per i quali è caccia al piromane.

Due canoisti nell'Adige a Terlano, salvi - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 14 AGO - Infreddoliti, ma salvi, due canoisti finiti nell'Adige a Terlano sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Nel fiume nella zona tra Vilpiano e Terlano, non è chiaro come siano finiti in acqua, ribaltandosi, ma sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco volontari di Vilpiano e condotti a riva.

Incidenti montagna:salvi due escursionisti sloveni in Friuli - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 14 AGO - Due escursionisti sloveni che ieri si erano smarriti sulla Cima della Sfinge, sopra il comune di Moggio udinese (Udine), sono stati salvati questa mattina dagli operatori del Soccorso alpino di Moggio. I due, in cordata, erano saliti ieri in cima ma si sono perduti e attardati e dunque hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio, riscaldandosi con fuochi. Attesi al rifugio, la loro assenza è stata notata, dunque questa mattina si è alzato in volo un elicottero della Protezione civile con uomini del Soccorso di Moggio, che li ha individuati, stanchi e infreddoliti, mentre tentavano di trovare la strada per scendere. I soccorritori allora li hanno scortati per un lungo tratto fino al luogo dal quale hanno potuto cominciare la discesa. (ANSA).

Incendi: a Trento appartamento distrutto, nessun ferito - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 14 AGO - Appartamento distrutto stamani da un incendio in uncondominio in via degli Olmi, a Trento, ma non risultano feriti. Le fiamme sonodivampate nell'alloggio di una famiglia di stranieri e una ragazza si è svegliata, riuscendo quindi a mettere in salvo tutti. Incendio domato dai vigili del fuoco, che stanno verificando le possibili cause del rogo e hanno rilevato danni anche a un appartamento vicino.

Incidenti montagna: vigile fuoco e escursionista morti in Fvg - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - MOGGIO UDINESE (Udine), 14 AGO - Un vigile del fuoco di 50 anni e un escursionista sono morti oggi in Friuli nella zona di Moggio Udinese (Udine) entrambi per malori e in occasioni diverse. I due decessi si sono verificati in un'area dove questa mattina il Soccorso alpino locale era intervenuto per soccorrere due alpinisti sloveni, sulla Cima della Sfinge. Poco dopo altri due escursionisti hanno chiesto aiuto dopo essere precipitati in un burrone e uno dei due aveva riportato varie fratture; sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Rigolato e uno dei pompieri ha accusato un malore ed è morto in pochi minuti. Poco lontano, un turista ha notato, lungo la via del Mangart, un uomo disteso a terra e, avvicinandosi, ha scoperto che era morto. Sul corpo non ci sono segni di violenza, anche in questo caso si sarebbe trattato di un malore. (ANSA).

Principio rogo barca, incolumi 6 a bordo - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PIOMBINO (LIVORNO), 14 AGO - Principio di incendio a bordo di un'imbarcazione a vela di 20 metri al largo di Baratti (Livorno), nessun danno alle 6 persone che si trovavano a bordo, tratte in salvo grazie a un intervento dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto. L'allarme è scattato alle 14.45 quando la capitaneria di porto e una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco hanno raggiunto la barca, un bialbero, che aveva avuto un principio di incendio in sala macchine. L'incendio è stato estinto mentre l'imbarcazione è stata rimorchiata dalla motovedetta della guardia costiera con la scorta dei vigili del fuoco, verso il porto di San Vincenzo. Ad attenderla in banchina, una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Piombino.

Si svuota bacino glaciale, 20 evacuati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 14 AGO - Venti persone sono state evacuate in elicottero a Cogne a seguito dell'innalzamento dei livelli del torrente Valnontey, nella vallata omonima. Il corso d'acqua si è ingrossato a causa dell'improvviso svuotamento di un bacino di origine glaciale ed è interessato da una massa di acqua e fango che potrebbe, in alcuni tratti, uscire dal limite degli argini. Per questo motivo la Protezione civile, personale del Corpo Forestale e del Comune di Cogne sono sul posto per invitare le persone presenti ad allontanarsi dal torrente, per motivi precauzionali. Messaggi in tal senso vengono veicolati anche mediante l'impiego dell'elicottero.

Si svuota bacino glaciale, 20 evacuati - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 14 AGO - Venti persone sono state evacuate in elicottero a Cogne a seguito dell'innalzamento dei livelli del torrente Valnontey, nella vallata omonima. Il corso d'acqua si è ingrossato a causa dell'improvviso svuotamento di un bacino di origine glaciale ed è interessato da una massa di acqua e fango che potrebbe, in alcuni tratti, uscire dal limite degli argini. Per questo motivo la Protezione civile, personale del Corpo Forestale e del Comune di Cogne sono sul posto per invitare le persone presenti ad allontanarsi dal torrente, per motivi precauzionali. Messaggi in tal senso vengono veicolati anche mediante l'impiego dell'elicottero.

A Ferragosto rischio forti temporali Codice giallo della Protezione civile

[Redazione]

Un Ferragosto con la pioggia? Sembra proprio di sì, almeno secondo le previsioni delle ultime ore. E potrebbe anche essere più di qualche goccia, come previsto nei giorni scorsi. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia infatti ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischi temporali forti per la giornata di domani, lunedì 15 agosto. - TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo) e IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner Allerte in corso: Situazione odierna. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. RIPRODUZIONE RISERVATA

Primaluna, malore al rifugio Riva, elisoccorso in azione

[Redazione]

[INS::INS]Soccorso Alpino Elisoccorso_Como (5)PRIMALUNA Intervento dell'elicottero sopra Primaluna, per esattezza nei pressi del rifugio Riva sull'Alpe Piattedo, per soccorrere un escursionista colpito da un malore. L'allarme è scattato intorno alle 14.15: stando a quanto appreso si tratterebbe di un uomo che si è sentito male mentre stava percorrendo il sentiero dei faggi, all'altezza del rifugio Riva. A causa del malore l'escursionista sarebbe caduto. In volo si è alzato l'elicottero da Como che sta intervenendo proprio in questi istanti per soccorrere l'uomo. Allertato anche il Soccorso Alpino che in caso di necessità è pronto a raggiungere con una squadra di volontari il luogo dell'infortunio. Maggiori informazioni in seguito

Primaluna, malore al rifugio Riva, elisoccorso un 77enne

[Redazione]

[INS::INS]Soccorso Alpino Elisoccorso_Como (5)PRIMALUNA Intervento dell elicottero sopra Primaluna, per esattezza nei pressi del rifugio Riva sull Alpe Piattedo, per soccorrere un escursionista colpito da un malore. L allarme è scattato intorno alle 14.15: stando a quanto appreso l'uomo di 77 anni si è sentito male mentre stava percorrendo il sentiero dei faggi, all'altezza del rifugio Riva. A causa del malore l'escursionista sarebbe caduto. In volo si è alzato l'elicottero da Como che raggiunto il luogo ha provveduto a trasportare il 77enne all'Ospedale Sant Anna di Como, dove è stato ricoverato in codice giallo. Allertato in un primo momento anche il Soccorso Alpino.

Due canoisti nell'Adige a Terzano, salvi

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 14 AGO - Infreddoliti, ma salvi, due canoisti finiti nell'Adige a Terzano sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Nel fiume nella zona tra Vilpiano e Terzano, non è chiaro come siano finiti in acqua, ribaltandosi, ma sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco volontari di Vilpiano e condotti a riva. 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme in Versilia, intervento Canadair

[Redazione]

(ANSA) - CAMAIORE (LUCCA), 14 AGO - Sono stati fatti intervenire anche due Canadair stamani per un incendio scoppiato ieri sera intorno alle 20 sul Colledi Spranga, nel comune di Camaiore, in Versilia e che, in base alle prime stime, ha interessato finora un'area di 15 ettari. I due Canadair hanno effettuato 30 lanci prima di lasciare la zona intorno alle 10. Al lavoro invece ancora tre elicotteri e a terra vigili del fuoco e volontari, per un totale di 12 squadre. Al lavoro anche la protezione civile di Camaiore. A bruciare soprattutto prati e arbusti e in parte bosco. Ieri, dopo che era scoppiato l'incendio, sono arrivate più telefonate ai vigili del fuoco da parte di residenti: vicino all'area interessata dal rogo non ci sono case ma le fiamme erano alte. Ieri in Versilia c'è stato anche un incendio di sterpaglie lungo la ferrovia, in via della Fontanella a Viareggio. Nuove fiamme poi stamani nella pineta di Levante, sempre a Viareggio, dove nelle ultime settimane ci sono stati più roghi per i quali è caccia al piromane. 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidenti montagna:salvi due escursionisti sloveni in Friuli

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 14 AGO - Due escursionisti sloveni che ieri si erano smarriti sulla Cima della Sfinge, sopra il comune di Moggio udinese (Udine), sono stati salvati questa mattina dagli operatori del Soccorso alpino di Moggio. I due, in cordata, erano saliti ieri in cima ma si sono perduti e attardati e dunque hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio, riscaldandosi con fuochi. Attesi al rifugio, la loro assenza è stata notata, dunque questa mattina si è alzato in volo un elicottero della Protezione civile con uomini del Soccorso di Moggio, che li ha individuati, stanchi e infreddoliti, mentre tentavano di trovare la strada per scendere. I soccorritori allora li hanno scortati per un lungo tratto fino al luogo dal quale hanno potuto cominciare la discesa. (ANSA). 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: a Trento appartamento distrutto, nessun ferito

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 14 AGO - Appartamento distrutto stamani da un incendio in uncondominio in via degli Olmi, a Trento, ma non risultano feriti. Le fiamme sonodivampate nell'alloggio di una famiglia di stranieri e una ragazza si è svegliata, riuscendo quindi a mettere in salvo tutti. Incendio domato da vigili del fuoco, che stanno verificando le possibili cause del rogo e hannorilevato danni anche a un appartamento vicino. 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidenti montagna: vigile fuoco e escursionista morti in Fvg

[Redazione]

(ANSA) - MOGGIO UDINESE (Udine), 14 AGO - Un vigile del fuoco di 50 anni e un escursionista sono morti oggi in Friuli nella zona di Moggio Udinese (Udine) entrambi per malori e in occasioni diverse. I due decessi si sono verificati in un'area dove questa mattina il Soccorso alpino locale era intervenuto per soccorrere due alpinisti sloveni, sulla Cima della Sfinge. Poco dopo altri due escursionisti hanno chiesto aiuto dopo essere precipitati in un burrone e uno dei due aveva riportato varie fratture; sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Rigolato e uno dei pompieri ha accusato un malore ed è morto in pochi minuti. Poco lontano, un turista ha notato, lungo la via del Mangart, un uomo disteso a terra e, avvicinandosi, ha scoperto che era morto. Sul corpo non ci sono segni di violenza, anche in questo caso si sarebbe trattato di un malore. (ANSA). 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Si svuota bacino glaciale, 20 evacuati

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 14 AGO - Venti persone sono state evacuate in elicottero a Cogne a seguito dell'innalzamento dei livelli del torrente Valnontey, nella vallata omonima. Il corso d'acqua si è ingrossato a causa dell'improvviso svuotamento di un bacino di origine glaciale ed è interessato da una massa di acqua e fango che potrebbe, in alcuni tratti, uscire dal limite degli argini. Per questo motivo la Protezione civile, personale del Corpo Forestale e del Comune di Cogne sono sul posto per invitare le persone presenti ad allontanarsi dal torrente, per motivi precauzionali. Messaggi in tal senso vengono veicolati anche mediante l'impiego dell'elicottero. 14 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Un 61enne molto grave al "Parini" dopo essere precipitato in un crepaccio sul ghiacciaio Indren

[Redazione]

Aosta -incidente si è verificato nella prima mattinata, nel canale sotto lacapanna Gnifetti, a 3400 metri di quota, sul ghiacciaio Indren, nel massiccio del Rosa. Gli altri due alpinisti in cordata con lui se la caveranno con traumi e contusioni. [scarico-fe]L'arrivo in aeroporto di uno dei feriti dell'incidente.[avw] Tweet [share_fb]Uscita che si è trasformata in tragedia, oggi, domenica 14 agosto, per tre alpinisti di Chiaverano (Torino), sul ghiacciaio Indren, nel massiccio del Monte Rosa. Uno di loro, 61 anni, è in condizioni definite molto gravi all'ospedale di Aosta, dopo essere stato recuperato incosciente dal crepaccio in cui era precipitato con i compagni, che se la caveranno invece con traumi e contusioni. L'incidente si è verificato nella prima mattinata, in fondo al canale sotto lacapanna Gnifetti, ad un'altitudine di 3400 metri. I tre, che procedevano in cordata, sono finiti nel crepaccio terminale. Sul posto sono volati entrambi gli elicotteri in servizio di soccorso all'aeroporto Gex, Agusta Westland 139 e il Bell 412, con team di guide del Soccorso Alpino Valdostano e medici del 118, per le operazioni di recupero. Le condizioni del 61enne sono apparse gravi da subito e, una volta giunto al Pronto soccorso del Parini, gli è stato riscontrato un importante trauma cranico. Per gli altri due - padre e figlio, rispettivamente di 54 e 16 anni - dalle visite sono emersi traumi e contusioni diffusi, ma le conseguenze della caduta nel ghiaccio potevano essere decisamente peggiori. di Christian Diémoz 14/08/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Un 61enne è morto dopo essere precipitato in un crepaccio sul ghiacciaio Indren

[Redazione]

Aosta -incidente si è verificato nella prima mattinata, nel canale sotto lacapanna Gnifetti, a 3400 metri di quota, sul ghiacciaio Indren, nel massicciodel Rosa. Gli altri due alpinisti in cordata con lui se la caveranno con traumie contusioni. [scarico-fe]L'arrivo in aeroporto di uno dei feriti dell'incidente.[avw] Tweet [share_fb]Uscita che si è trasformata in tragedia, oggi, domenica 14 agosto, per trealpinisti di Chiaverano (Torino), sul ghiacciaio Indren, nel massiccio delMonte Rosa. Uno di loro, 61 anni, è deceduto nel primo pomeriggio di oggiall ospedale di Aosta, dopo essere stato recuperato incosciente dal crepaccioin cui era precipitato con i compagni che se la sono cavata invece con traumi econtusioni.L incidente si è verificato nella prima mattinata, in fondo al canale sotto lacapanna Gnifetti, ad un altitudine di 3400 metri. I tre, che procedevano incordata, sono finiti nel crepaccio terminale. Sul posto sono volati entrambigli elicotteri in servizio di soccorso all aeroporto Gex,Agusta Westland139 e il Bell 412, con team di guide del Soccorso Alpino Valdostano e medicidel 118, per le operazioni di recupero.Le condizioni del 61enne sono apparse gravi da subito e, una volta giunto alPronto soccorso del Parini, gli è stato riscontrato un importante traumacranico. Per gli altri due - padre e figlio, rispettivamente di 54 e 16 anni -dalle visite sono emersi traumi e contusioni diffusi, ma le conseguenze dellacaduta nel ghiaccio potevano essere decisamente peggiori. di Christian Diémoz14/08/2016[but_segнала][but_stampa] [avw] [avw]

Attimi di paura per l'incendio di un camper - Cronaca

[Redazione]

[image]CASTEL D'ARIO. Momenti di paura la mattina di domenica 14 agosto a Casteld Ario per un principioincendio all interno di un camper. A dareallarmepadre e figlio, friulani di Pordenone, parcheggiati a CastelArio per unagara ciclistica per Juniores nazionali, alla quale avrebbe partecipato ilragazzo di 16 anni. A causa di un corto circuito all inverter, dispositivo chetrasforma una tensione di 12 volt in corrente continua, all internodell abitacolo ha cominciato a diffondersi un fumo acre.Il ragazzo stava guardando la televisione e proprio lui se ne è accorto. Haquindi allertato i vigili del fuoco, che al telefono gli hanno dato le giusteistruzioni per limitare il danno, mentre arrivavano sul posto. Una voltaintervenuti, in pochi minuti hanno messo in sicurezza il camper. Gli occupantinon hanno riportato né ferite né intossicazione.Tags incendi camper vigili del fuoco

Le ruspe nell'ex geriatrico: al suo posto i mini-alloggi - Cronaca

[Redazione]

[image]QUISTELLO. È iniziata a Quistello la demolizione della vecchia casa di riposo. Da qualche giorno le ruspe hanno cominciato ad abbattere il vecchio edificio: nell'area verranno costruiti dei mini-alloggi protetti per anziani ed un poliambulatorio. Il costo complessivo dell'intervento si avvicina al milione di euro ed è interamente finanziato da Ciclamini srl, come previsto dalla convenzione firmata all'inizio di quest'anno tra il Comune e la società. Ciclamini si occupa della gestione della casa di riposo del paese e, dopo un lungo contenzioso, si era arrivati all'adeguamento della concessione, nel quale era inserita la realizzazione di questi lavori. Inizialmente era prevista una ristrutturazione del vecchio edificio, però dopo i danni subiti dalla struttura con il terremoto del 2012, la situazione è stata considerata. Infatti, l'edificio era inadeguato e molto danneggiato, al punto che un intervento di messa a norma sarebbe stato molto oneroso. Il Comune aveva optato quindi per l'abbattimento e l'edificazione di un nuovo complesso. Secondo il calendario del programma dei lavori, il grosso della demolizione dovrebbe terminare entro la fine del mese di agosto, anche per permettere alla vicina struttura dove si preparano i pasti per la rsa ed anche per la scuola, di tornare operativa. Infatti, al momento non può essere utilizzata a causa del cantiere che interessa la zona dietro la casa di riposo. Attualmente il servizio viene svolto a Gonzaga. Sempre per ridurre i disagi, sia per gli ospiti della vicina residenza protetta, che per gli abitanti confinanti, le macerie delle parti abbattute vengono bagnate, per contenere così il sollevamento di polvere. La fase di demolizione terminerà entro l'anno ed il completamento dell'intervento è previsto per la fine del 2018, secondo quanto stabilito dalla convenzione. Una volta realizzata, la struttura con i mini-alloggi e gli ambulatori verrà gestita direttamente da Ciclamini, come prevede la convenzione, allo scadere della quale l'area tornerà di proprietà del Comune di Quistello. Abbiamo dato il via a quanto stabilito nella convenzione spiega il sindaco di Quistello, Luca Malavasi, così verrà riqualificata un'importante area nel centro storico, in stato di abbandono dal 2012. In un paio di anni arriverà ad offrire servizi per il paese e per il territorio. Tags ruspe demolizione alloggi casa di riposo

Temporalì in arrivo, l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Alpe Rasga, allarme per un bimbo caduto - Lecco città Lecco

[Redazione]

Alpe Rasga, allarme per un bimbo caduto Il piccolo si trovava all'alpeggio con la famiglia, trasportato in ospedale con elicottero per una lesione alla spalla [alpe-rasga] Allarme questa sera intorno alle 20.30 per un bambino caduto all'Alpe Rasga sopra Premana. Il piccolo che si trovava sull'alpeggio, uno dei più frequentati nelle domeniche estive, è caduto provocandosi forti dolori alla spalla. I soccorsi sono stati allertati dalla mamma che si trovava con il figlio in valle. Subito è giunta la chiamata al soccorso alpino di Premana i cui volontari si sono preparati per uscire e trasportare il bambino a valle, ma subito rientrati. La mamma infatti nel frattempo aveva allertato anche l'elicottero del 118 che è intervenuto e recuperato il bambino dolorante, trasportandolo in ospedale. Il bambino fortunatamente non è in gravi condizioni, nella caduta ha riportato una lesione alla spalla. L'alpe Rasga è situata in Val Fraina, una delle due vallate fondamentali del territorio di Pramana. Questo alpeggio è facilmente raggiungibile con la strada agrosilvopastorale che dal fondo del paese parte fino a raggiungere la Rasga e prosegue per Fraina e Caprecolo, altri due alpeggi. In questa zona scorre, a fianco alle case, un bellissimo torrente che è motivo di divertimento e refrigerio nelle calde giornate estive come oggi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpe Rasga: un 37enne si fa male in alpeggio, portato in Ps

[Redazione]

Un uomo di 37 anni è stato trasportato in elicottero al Pronto soccorso dell'ospedale di Gravedona nella serata di oggi, domenica 14 agosto, a seguito di un trauma subito mentre si trovava in un alpeggio sull'Alpe Rasga, sopra l'abitato di Premana. Per soccorrerlo sono stati allertati i tecnici della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino, ma il loro intervento non si è poi reso necessario poiché la centrale del 112 ha inviato l'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in ospedale in codice verde.

Primaluna: malore al Rifugio Riva, attivati elicottero e volontari

[Redazione]

Una persona è caduta a terra lungo il sentiero dei Faggi, nei pressi del rifugio Riva situato in località Alpe Piattè, a Primaluna. In base ad una primariostruzione dell'accaduto, sembra che sia stata colta da un malore. Poco dopo le ore 14.00 di oggi, domenica 14 agosto, è stato lanciato allarme al numero unico per emergenza (112). Sul posto è giunto elisoccorso da Como, e allertato il soccorso alpino. Maggiori informazioni in seguito.

Alpe Piattedo: un 77enne colto da malore, trasportato in ospedale con l'elisoccorso

[Redazione]

È stato trasportato in elicottero al Pronto soccorso uomo di 77 anni che nel primo pomeriggio di oggi, domenica 14 agosto, si è accasciato a terra a causa di un malore, nei pressi del rifugio Riva in località Alpe Piattedo, sulle alture che sovrastano l'abitato di Primaluna. L'allarme per escursionista è scattato poco dopo le ore 14.00, quando alcuni testimoni preoccupati per le sue condizioni hanno chiamato il numero unico per l'emergenza. Gli uomini della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino sono stati allertati, ma non si è reso necessario il loro intervento. Il 77enne è stato caricato a bordo dell'elicottero e trasportato in ospedale in codice giallo. Articoli correlati: 14.08.2016 - Primaluna: malore al Rifugio Riva, attivati elicottero e volontari

Tragedia in montagna, uccisi da un malore un escursionista e un vigile del fuoco

[Redazione]

Moggio, il pompiere era impegnato nelle operazioni di soccorso di due sloveniche si erano smarriti sulla Cima della Sfinge e che sono stati recuperati dopo una notte passata all'addiaccio. Sul Margart l'altro decesso di Alessandra Ceschia. Tags montagna soccorso alpino 14 agosto 2016 [image] MOGGIO. Tragica vigilia di Ferragosto in montagna. Drammatico il bilancio: due persone sono morte e quattro escursionisti sono stati recuperati sulla Grauzaria. La mobilitazione dei soccorsi è partita nella serata di sabato, quando è scattato l'allarme per due alpinisti. Hanno calcolato male i tempi e il buio li ha sorpresi in parete. I due sloveni si erano avventurati sulla Sfinge, un via del comprensorio della Grauzaria che arriva fino a quota 1754 metri. Si sono attardati nell'affrontare in parete la roccia attrezzata alle soste con anelli cementati, una salita che richiede esperienza e prudenza e sono rimasti bloccati. A notare la loro presenza sono stati i titolari del rifugio, che hanno scortato i fasci di luce sulla parete provenienti dalle torce degli alpinisti e hanno avvisato i volontari del soccorso alpino. La squadra di Moggio, viste le difficili condizioni per atterraggio, ha deciso di attendere alba per intervenire. All'arrivo dell'elicottero i due erano stremati dalla stanchezza e dal freddo. I volontari li hanno accompagnati lungo il sentiero e li hanno portati in salvo. Un altro allarme è scattato in mattinata sulla stessa via per altri due escursionisti e ha mobilitato nuovamente i soccorsi. Stavolta sono stati anche i vigili del fuoco a dover intervenire. E proprio uno dei vigili del fuoco, un volontario del distaccamento di Rigolato impegnato nell'operazione, è stato colto da un malore ed è morto. Frattanto, alcuni gittanti che stavano percorrendo la via del Margart, salendo hanno notato la sagoma di un uomo steso a terra. Si trattava di un escursionista che pure

Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio temporali forti

[Redazione]

14 agosto 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporali forti per la giornata di domani, lunedì 15 agosto.

- TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo) e IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte incorso: Situazione odierna'. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di 'ATTENZIONE', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

FRANA PAL - SONICO (IM-07) - A seguito di un 'Codice giallo per rischio temporali forti sull'area IM-07 per la giornata di domani 15 agosto, si segnala la fase di 'Ordinaria Criticità' (scenario B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla 'Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischi idrogeologico-idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia'. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Dramma durante una discesa di canyoning nel Gran Paradiso, dispersa turista

[Redazione]

Coppia di inglesi sopraffatta da un gorgo di JACOPO RICCA 14 agosto 2016 Una discesa verso il torrente Incidente grave nella montagna tra Noasca e Ceresole Reale, nel Gran Paradiso. Due persone, un uomo e una donna stranieri, probabilmente inglesi, stavano facendo canyoning nel torrente della forra di Noaschetta quando sono state sopraffatte da un gorgo da cui non riuscivano ad emergere. A dare l'allarme un altro loro compagno che era rimasto all'esterno. Sul posto sono intervenute le squadre del Soccorso alpino piemontese che, insieme ai carabinieri, sono riuscite a individuare l'uomo e recuperare l'uomo che è praticamente illeso, gli operatori del 118 lo stanno trasportando all'ospedale con un codice verde. Più critica la situazione della ragazza che si trova ancora all'interno della gola: per riuscire ad estrarla è arrivato un elicottero con una squadra di forristi che si stanno calando con un verricello per cercarla e recuperarla. Non si conoscono le condizioni in cui sia l'alpinista che è da diverse ore nell'acqua gelida del torrente. Il canyoning è una pratica sportiva piuttosto impegnativa con la quale si discendono i torrenti di alta montagna utilizzando le corde e le tecniche alpinistiche per affrontare dislivelli, cascate e gole, come nel caso dell'incidente nel Parco del Gran Paradiso. Tags Argomenti: canyoning Protagonisti:

Cadono in un crepaccio, tre alpinisti feriti sul Monte Rosa

[Redazione]

Aosta: due sono padre e figlio, il più grave ha 61 anni14 agosto 2016Il rifugio Gnifetti Tre alpinisti sono rimasti feriti dopo essere caduti in un crepaccio sul ghiacciaio Indren, nel massiccio del Monte Rosa. Uno di loro, secondo le prime informazioni, è in gravi condizioni. L'incidente si è verificato a quota 3.400 metri, in fondo al canale sotto il rifugio Gnifetti, nel crepaccio terminale. Sul posto sta intervenendo il Soccorso alpino valdostano, con le guide e due elicotteri. L'intervento è in corso. I tre alpinisti caduti nel crepaccio sono tutti di Chiaverano, nel Torinese. È in condizioni molto gravi un uomo di 61 anni. Gli altri due, padre (54) e figlio (16), hanno riportato traumi e contusioni non gravi. Tutti sono trasportati all'ospedale Parini di Aosta. Tags Argomenti: Monte Rosa Ghiacciaio Indren Protagonisti:

Svuotano un bacino glaciale, venti evacuati per improvvisa piena del torrente

[Redazione]

L'intervento della protezione civile a Valnontey sopra Cogne 14 agosto 2016 Il torrente pronto a esondare Venti persone sono state evacuate in elicottero in una frazione di Cogne a seguito dell'innalzamento dei livelli del torrente Valnontey, nella vallata omonima. Il corso d'acqua si è ingrossato a causa dell'improvviso svuotamento di un bacino di origine glaciale ed è interessato da una massa di acqua e fango che potrebbe, in alcuni tratti, uscire dal limite degli argini. Per questo motivo la Protezione civile, personale del Corpo Forestale e del Comune di Cogne sono sul posto per invitare le persone presenti ad allontanarsi dal torrente, per motivi precauzionali. Messaggi in tal senso vengono diffusi anche mediante l'impiego dell'elicottero. Tags Argomenti: valnontey cogne torrente in piena Protezione civile di Aosta Protagonisti:

Due morti montagna Friuli, 14 agosto 2016

[Redazione]

In episodi distinti due persone hanno perso la vita sulle nostre vette[citynews-u]Redazione14 agosto 2016 15:21
 Condivisionil più letti di oggi 1 Giovane estratto dalle lamiere della sua auto, è in gravi condizioni 2 Scoperto traffico di
 droga a Majano e nei paesi vicini 3 Incidente nautico in laguna: un ferito grave 4 Sicurezza, Honsell: Chiederò la
 convocazione della commissione per l'Ordine pubblico [avw][avw] Foto di repertorio del CnsasDue persone decedute
 e quattro recuperate perché in difficoltà. Il bilanciodella vigilia di Ferragosto nella nostra montagna è drammatico. Il
 primoepisodio, il meno grave, si è verificato nella serata di sabato, trovando il suo epilogo stamane grazie alla luce del
 sole. Due alpinisti sloveni -impegnati sulla Grauzaria - si sono persi (probabilmente hanno calcolato male i tempi del
 loro percorso) e hanno dovuto trascorrere la notte all'aperto. I volontari del Soccorso di Moggio - una volta individuati -
 li hanno accompagnati lungo il sentiero e li hanno tratti in salvo. Le operazioni sono state eseguite con ausilio dell'
 elicottero della Protezione civile.DUE DECESSI. Sempre sulla stessa via, in mattinata, è scattato un altro allarme per
 altre due persone precipitate in un burrone. In questo caso assieme ai volontari del Cnsas sono intervenuti i Vigili del
 fuoco e uno di questi - un volontario del distaccamento di Rigolato -, è stato colto da un malore ed è morto. Lo stesso
 destino è toccato a un escursionista sul Mangart. Il suo corpo - ormai privo di vita - è stato notato da degli escursionisti
 che stavano camminando sulla "via normale" del comprensorio. I sanitari del 118, una volta sul posto dopo essere stati
 avvertiti, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Degli episodi è stato informato il magistrato di
 turno della Procura della Repubblica.

Ferragosto in vetta, al lago o in città

[Redazione]

È tutto pronto a Laveno per ospitare la 55esima edizione dello spettacolo pirotecnico. Ultimo giorno al Campo dei Fiori per la festa della montagna. Tutti gli eventi che cosa fare nel weekend estate 2016 ferragosto 2016 I fuochi di Laveno (inserita in galleria) I fuochi di Laveno (inserita in galleria) Al lago o in montagna, in città o in campagna, non sono poche le opportunità di trascorrere il Ferragosto. LAVENO MOMBELLO: è ormai partito il conto alla rovescia per evento clou, una tradizione iniziata ben 112 anni fa. Per il 55 Ferragosto Lavenese, a cura dell'Amministrazione comunale, Pro Loco e Ascom con la collaborazione della maggioranza dei commercianti ed esercenti e dei Mestieranti del Luna Park, il copione è quella tradizionale con i mercatini Arti e mestieri e Portobello sul lungo lago oltre al banco gastronomico della Pro Loco in piazza Caduti del Lavoro. Lo spettacolo pirotecnico è in programma per le 22. Attenzione perché non sono previsti collegamenti straordinari di treni o autobus. ordine sarà assicurato: sul lago dalla Guardia Costiera, con indispensabile apporto dei gruppi nautici della guardia di finanza di Cannobio, in città dai carabinieri di Luino coadiuvati da vigili del fuoco di Luino e Varese, gruppo Opsa, Cri di Gavirate, Protezione Civile di Laveno Mombello. Tutte le informazioni sono raccolte in questo link Tutto esaurito per il Ferragosto alle grotte del Remeron che ha ottenuto un vero successo e invita gli aspiranti speleologi e ritentarci domenica 21 agosto. Qualche posto è ancora disponibile per la messa della mattina. Qui le informazioni. CAMPO DEI FIORI: Festa della Montagna ultimo giorno della tradizionale manifestazione organizzata dagli alpini al Campo dei Fiori di Varese. Sbriciolati tutti i record di polenta: già venerdì erano stati preparati 86 paioli. Attenzione ai collegamenti: le strade saranno chiuse ma sarà possibile salire con i mezzi pubblici. BESANO Il Museo dei Fossili di Besano sarà visitabile anche il giorno di Ferragosto dalle 10 alle 12.30. MILANO - Una giornata in Darsena, per far divertire i bambini, ascoltare musica e stupirsi di fronte allo spettacolo di suoni e luci quella organizzata per Ferragosto nella cornice dei Navigli. MILANO Musei aperti a Milano e le iniziative non mancano. MENDRISIO Un ferragosto all'estero, in montagna, ma a pochi passi da casa: è molto più facile di quel che sembri, puntando verso Mendrisio e verso il Monte Generoso in particolare. Ecco qualche consiglio. FESTA DI SAN ROCCO VEDANO OLONA Torna, in occasione del Ferragosto, la Sagra di San Rocco, organizzata da Amevo e Pro Loco, in collaborazione con il Piccolo Cantiere e con il patrocinio del Comune. La festa si terrà martedì 16 agosto in piazzetta della Pace, con stand gastronomico in funzione dalle 10 alle 24, bancarelle e musica dal vivo a partire dalle 21. RANCO Ultimo giorno di festa per Ferragosto Sotto il Salice, giunta alla 41ª edizione. La manifestazione si svolge nello splendido parco in riva al lago Gianni Rodari. BIZZOZERO Continua fino al 15 agosto ormai tradizionale festa che fa mangiare e ballare i varesini, come sempre al Parco comunale di I. go Gajard. PORTO VALTRAVAGLIA Un Ferragosto all'insegna di musica, karaoke e balli quello in programma a Porto Valtravaglia e organizzato dalla Pro Loco. ARCISATE Ultimo giorno di degustazioni al Parco della Lagozza di Arcisate. iniziativa è della cooperativa Palavelmaio che da venerdì 12 a lunedì 15 agosto propone pranzo (dalle 12,30) e cena all'aperto (dalle 19,30) con molte specialità gastronomiche e musica da ballo tutte le sere. di Redazione redazione@varesenews.it

Regione, Giorno di Ferragosto a rischio di forti temporali

[Redazione]

Regione pioggia-300x225 La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporali forti per la giornata di domani, lunedì 15 agosto. Temporali forti sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo) e IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner Allerte in corso: Situazione odierna. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. A seguito di un Codice giallo per rischio temporali forti sull'area IM-07 per la giornata di domani 15 agosto, si segnala la fase di Ordinaria Criticità (scenario B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla Pianificazione Emergenza provinciale per rischio Idrogeologico-Idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo all'email cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

A fuoco un rustico: crolla il tetto

[Redazione]

Nelle prime ore della mattina di domenica Vigili del Fuoco al lavoro per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'edificio. Nessuna persona coinvolta[3163227139_1149419245_vigili-del-f]COSTA VESCOVATO Un incendio in unacascina ha impegnato i Vigili del Fuoco di Alessandria e Tortona. Intorno alle 5,30 di questa mattina, domenica, le fiamme hanno interessato un rustico utilizzato come ricovero per attrezzi causando il crollo del tetto. La costruzione è staccata dall'edificio di abitazione pertanto non sono state coinvolte persone. I Vigili del Fuoco stanno indagando sulle cause dell'incendio, probabilmente di natura accidentale. L'intervento si è concluso alle 8.14/08/2016

Ragazzo di 14 anni colto da malore al Lago della Vecchia

[Redazione]

Intervento del soccorso alpino nella tarda mattinata di oggi, domenica 14 agosto, presso il Lago della Vecchia sotto le pareti del Monte Cresto in Valle Cervo. Un ragazzo di 14 anni ha accusato un malore mentre stava compiendo un'escursione insieme alla sua famiglia: sul posto una squadra di intervento che, grazie al coordinamento del vice capo della sezione Valle Cervo Ivan Canova, ha consentito che la situazione rimanesse sotto controllo. L'elicottero del soccorso alpino ha poi trasportato il ragazzo all'Ospedale di Ponderano. Le sue condizioni non sono gravi. [ico_author] I.I.